

Allegato di scollificazione e  
colori



Lucca 05.06.2014

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0018577 del 12/06/2014

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte  
contemporanea

Via S. Michele, 22  
00153 Roma

Terna Rete Italia S.P.A.  
Viale Egidio Galbani, 70  
00156 Roma

Regione Toscana in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore  
P.za dell'Unità Italiana, 1  
5013 Firenze

Sindaco del Comune di Lucca  
Via S. Giustina, 6  
55100 Lucca

Alla Provincia di Lucca / Presidente legale rappresentante  
Palazzo Ducale  
Piazza Napoleone  
55100 Lucca



Ai fini del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in ordine alla richiesta  
di Terna s.p.a. di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio delle opere  
denominate Riassetto della Rete 380 a 132 kV nell'area di Lucca

Il sottoscritto Ciacca Cesare, esercente la professione legale - tessera Ordine (all. 1)  
Avvocati di Lucca n. 384, n. il 13.02.1940 a Corciano (PG), res. e studio in Lucca in  
Piazza S. Matteo 8, Lucca, cod. fisc. CCC CSR 40B13 C990P, f.c. patente di guida n.  
Lu 5130353P (all. 2) con proprietà ai Monti di Chiatari di Lucca, via per Monti di  
Chiatari 226/b, - mappali 551, 552, 37, 36, 38, 34 del foglio 95 del Catasto terreni del  
Comune di Lucca (all. 3, 4, 5)-, in proprio e quale presidente del Comitato Chiatari-  
Puccini, con sede presso il sopradetto indirizzo, costituito il 4.5.2014 (all. 6),  
protocollato (all. 7) presso il Comune di Lucca in data 05.05.2014 con il n. 40287,  
Ufficio di competenza U.O. 3.3 - Ambiente (03) - allegati 1, 2, 3 - espone le seguenti  
osservazioni.

A) Premesso che le osservazioni sia generali che particolari del sottoscritto, nelle sopradette Sue qualità, al progetto Terna, di cui sotto, fanno riferimento ai beni di cui ai mappali del Catasto terreni del Comune di Lucca elencati nella appendice "A" del progetto Terna in ordine al "riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca - zona di Chiatari - e di cui alla pubblicazione/notifica apparsa sul giornale Tirreno il 20.03.2014 con oggetto del procedimento promosso da Terna quale richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio delle opere denominate "riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca,

B) premesso che l'elenco dei componenti del Comitato Chiatari - Puccini e dei mappali in cui insistono i loro beni - case, capanne, terreni, attività, proprietà ed abitazioni - sarà specificato con successivo allegato, essendo già individuate nella relazione dell'Architetto Franca Fabrizi di Roma, allegato di n. 21 pagine ( n. 8) da considerarsi parte integrante del presente atto, le zone di Chiatari ove si trovano, lungo, sotto e presso gli elettrodotti 380 kV e 132Kv

C) premesso che con r.r. del 18.4.2014 e cioè nel termine di 30 giorni dalla predetta pubblicazione/notifica il sottoscritto, unitamente ad altri soggetti, hanno presentato osservazioni scritte (all. 9) nei confronti della domanda Terna e relativo progetto in quanto nei Loro confronti può derivare - deriva certamente - pregiudizio dal procedimento finale di approvazione della richiesta di autorizzazione della realizzazione del progetto Terna in parola,

D) premesso che la suddetta pubblicazione/notifica Terna fa riferimento ai mappali della Frazione di Chiatari che verranno specificatamente gravati da esproprio e da servitù di elettrodotto senza alcuna menzione e rilievo della notevole svalutazione del valore dei beni sorvolati dalle linee aeree degli elettrodotti in questione che specie per le abitazioni, i ristoranti (Prato Verde, Frak), le aziende agrituristiche (Fattoria Sala) subiranno in tutto o in gran parte l'azzeramento del valore economico e delle attuali chances turistiche, deturpazione del meraviglioso panorama e dell'amenio ambiente agreste, con allontanamento dei flussi turistici (molto sensibili al timore delle onde elettromagnetiche e alla purezza del panorama (mare, vista del Lago di Massaciucoli, Viareggio, Faro del Tino di La Spezia, Genova, alpi marittime sulla costa francese, isole di Gorgona, Capraia, Corsica, Elba, Alpi Apuane,

E) premesso che Chiatari, secondo il progetto Terna, viene stretto in una morsa fra due elettrodotti, fra di loro distanti 500/600 metri, con pilone alti 50 metri, che si vedranno quali ecomostri dalla costa tirrenica, installati anche in cima ai colli con impatto ambientale mostruoso,

F) premesso che la relazione Archeologica della Terna afferma (pag. 32, n. identificativo 32) erratamente che non esiste più niente del Castello di Chiatari, di cui invece sussistono residui imponenti, fotografati dal Comitato Chiatari Puccini Foto all. 10, 11), risalenti agli anni 1100 - 1200, riguardo al quale Castello rimangono memorie storiche nella Biblioteca Governativa di Lucca e nel Tribunale di Lucca (lapide che rievoca il nome (Ermengarda, figlia del re Lotario) della principessa che fu rapita e portata nel detto Castello, e che presso la stessa zona dei ruderi del castello c'è la meravigliosa villa del musicista Giacomo Puccini (da Lui costruita con rimaneggiamento di una precedente villa del 1300). Detti immobili sono in mezzo ai due elettrodotti, a distanza di circa 500 metri, e saranno oggetto di richiesta di vincolo ambientale - archeologico alle competenti Sovrintendenze.

G) Quanto sopra premesso, considerato altresì che il Comune di Lucca e la Regione Toscana hanno dato parere negativo al progetto Terna, il sottoscritto chiede che non sia data autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio del progetto Terna in questione, e che, comunque, l'impatto sul territorio di Chiatari sia eliminato con varianti come proposte dalla relazione tecnica Fabrizi, allegata, e che, sia, in subordine, adottata da Terna la tecnica dell'interramento come evidenziato nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale di Lucca del 28.04.2014, approvata all'unanimità (meno un voto di una del M5S).

H) Sul piano tecnico il sottoscritto riassume i rilievi della relazione dell'Architetto Fabrizi di Roma nel modo seguente:

**"Richiesta di verifiche in situ e approfondimenti**

Gli aspetti più critici del progetto riguardano il posizionamento della Stazione elettrica, all'interno di una ex cava – la cava Batano a Balbano – che si colloca a distanza di circa m 1.200 dalla linea 132 kV e circa m 3.300 dalla linea 380 kV, tracciati attuali, imponendo la realizzazione di nuove linee di raccordo che vanno ad interessare territori di notevole pregio paesaggistico, caratterizzati da un livello di qualità ambientale elevato e dalla scarsa presenza di elementi antropici di disturbo.

La zona interessata dagli interventi di Terna ha un'elevata valenza paesaggistica che non sembra essere stata adeguatamente tenuta in considerazione, poiché la documentazione è soprattutto di tipo bibliografico con pochi rilievi in campo: il paesaggio, oltre a numerose presenze storiche di rilievo, denunciate anche dai toponimi – Monte Castellaccio, Castello di Castiglioncello, Castellaccio, etc -, mostra caratteristiche di particolare pregio naturalistico connesse alla presenza di vegetazione boschiva di valore naturalistico e alla morfologia dei luoghi che conferisce una profondità di campo, in alcuni casi eccezionale.

Sono numerosi i percorsi di interesse panoramico, riconosciuti come tali, ed il territorio è caratterizzato dalla presenza di strutture difensive con posizioni di controllo su un territorio di "confine", quello tra Lucca e Pisa, che attualmente costituiscono gli elementi di identificazione delle diverse zone, come la Torre Segata o l'abitato di Nozzano, particolarmente riconoscibili anche a distanza.

Si chiede che Terna approfondisca le analisi ed indagini per la progettazione degli interventi, tenendo conto, oltre che delle criticità geologiche e idrogeologiche, degli aspetti morfologici, vegetazionali e paesaggistici – intesi come valore storico e percettivo, che dovranno essere indagati attraverso verifiche in situ, e si attivi per colloqui ed incontri con la popolazione locale. Si ritiene necessario, inoltre, chiedere un approfondimento da parte dei progettisti, dell'effettiva presenza delle piste indicate nelle cartografie, verificando quali interventi debbano essere eseguiti per il loro utilizzo e se ciò sia compatibile con le condizioni attuali.

Osservazioni inerenti l'abitazione dell'avv. Ciacca e richiesta di modifica parziale al raccordo 132 kV in prossimità di Monti di Chiatri

Nel caso della abitazione Ciacca (le della vicina casa di Angeli Roberto, individuate nelle allegate mappe) in località Monti di Chiatri, situata a circa m 180 dalla attuale linea 132 kV il progetto Terna prevede un avvicinamento della nuova linea che, nel tratto tra i sostegni 15 e 16, verrebbe a trovarsi a circa metri 60 (ed anche a minore distanza /nota dell'esponente/: distanza di pericolo, secondo il dibattito scientifico) dall'edificio. Tale distanza, in aggiunta alla maggiore altezza dei tralicci, oltre ad alterare le attuali condizioni di fruizione visiva di un paesaggio di pregio che si estende fino al lago di Massaciuccoli, aumenterà il disturbo acustico connesso alla presenza dell'elettrodotto – effetto corona -già oggi avvertito dai residenti.

Si chiede a Terna S.p.A. di verificare sotto il profilo tecnico e tutti gli altri aspetti di carattere ambientale, lo spostamento a sud del punto di innesto del nuovo raccordo 132 kV.

Nel progetto Terna la variante inizia dal sostegno n 23, si suggerisce di verificare la fattibilità di iniziare la variante dal sostegno 17 con un tracciato intermedio tra la linea esistente ed il progetto presentato, che potrebbe innestarsi al progetto proposto in corrispondenza del sostegno 10 (migliorando contemporaneamente le condizioni delle case Folonco e Campora rispetto alla attuale condizione di prossimità alla linea esistente).

La proposta, se fattibile, permetterebbe di risparmiare circa 2.000 metri di raccordo e 5 nuovi tralicci.

Osservazioni inerenti gli abitati di Chiatri e Monti di Chiatri ed alla zona di Colle Sala e proposta di variante parziale al raccordo 380 kV in prossimità di località Colle Sala

Nella zona di Chiatri, in corrispondenza della località Colle Sala, allo stato attuale la linea 380 kV si sviluppa a quota più bassa di quella prevista dal raccordo di progetto

e con maggiore aderenza alla morfologia dei luoghi e, di conseguenza, minor impatto paesaggistico-visuale.

Si chiede a Terna di verificare la possibilità di posizionare i nuovi tralicci (più alti di quelli esistenti) 15 e 16, lungo il percorso attuale almeno fino al sostegno esistente 110. In tal modo si potrebbe evitare l'avvicinamento alle residenze attestate su Via di Chiatri, ai ruderi del Castello di Chiatri ed alla sottostante Villa Puccini.

Un prolungamento ulteriore dell'affiancamento alla linea attuale in direzione est permetterebbe l'allontanamento della linea 380 kV anche dall'abitato di Monti di Chiatri già gravato dal nuovo raccordo 132 kV.

**Richiesta di verifica da parte di Terna di alternative di localizzazione della Stazione elettrica - SE**

Il posizionamento della nuova SE, all'interno della ex cava Batano a Balbano – che si colloca a distanza di circa m 1.200 dalla attuale linea 132 kV e circa m 3.300 dalla attuale linea 380 kV impone la realizzazione di nuovi e molto estesi raccordi che interessano territori di rilevante pregio paesaggistico e, in generale, ambientale. Si chiede pertanto ai progettisti di approfondire lo studio di eventuali posizioni alternative, in considerazione dei criteri esplicitati nel seguito.

1. Preso atto delle dichiarazioni di Terna che, come descritto nel SIA, lo scopo dell'intervento è quello del riassetto della rete energetica nell'area vasta compresa tra le province di Massa, Livorno, Lucca e Firenze al fine di ridurre le perdite di rete, di evitare interventi di potenziamento della rete AT, di evitare rischi di disservizi e di Energia Non Fornita già in un orizzonte di breve periodo, ed il ricorso al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), si chiede a Terna di approfondire e rendere pubblico uno studio delle ipotesi alternative di localizzazione della nuova SE (carente nel SIA) in un ambito di "area vasta" che preveda, se necessario, anche l'interessamento di altre Amministrazioni locali e che tenga in conto i numerosi condizionamenti urbanistici ed ambientali dei territori.
2. Per ridurre lo sviluppo dei nuovi raccordi alla SE, eventualmente, prediligere per la SE una localizzazione in zone comprese fra i due elettrodotti, studiando, per esempio per rimanere nelle aree indagate, eventuali posizionamenti nella zona fra Panicale e Miglianello.
3. Prediligere per la SE affiancamenti a corridoi infrastrutturali in zone già interessate da trasformazioni antropiche, dove le condizioni delle residenze sono già attualmente alterate (tenendo ovviamente conto delle condizioni di rischio del territorio). Si chiede, in particolare, di approfondire lo studio in corrispondenza degli svincoli presenti lungo la rete infrastrutturale principale (per es. Svincolo di Massarosa sulla bretella autostradale Lucca-Viareggio).
4. Prediligere, se ce ne sia l'opportunità tecnica e le condizioni ambientali al contorno, posizionamenti di affiancamento o di ampliamento/adeguamento di SE esistenti.
5. In considerazione dell'estesa superficie boscata presente nel territorio in esame, prediligere per la SE localizzazioni che consentano schermature naturali attraverso opere a verde di raccordo con la vegetazione attuale. Il progetto Terna prevede esclusivamente siepi di lauroceraso che conseguono scarsi risultati sia come schermatura che come intervento naturalistico e di inserimento paesaggistico.

**Proposta di criteri di intervento per i percorsi dei nuovi raccordi**

I nuovi raccordi alla stazione elettrica - SE - proposti da Terna interessano territori di eccezionale pregio paesaggistico e, in generale, ambientale. Se gli approfondimenti progettuali e le verifiche tra Terna, le amministrazioni e gli enti locali dovessero confermare la localizzazione della SE nella ex cava Batano a Balbano, si chiede a

Terna di approfondire lo studio di eventuali percorsi alternativi, in considerazione dei criteri esplicitati nel seguito.

1. Prediligere affiancamenti ai principali corridoi infrastrutturali esistenti che possano prevedere eventuali tratti in cavo, anche lungo i viadotti esistenti.
2. Prediligere soluzioni che 'accompagnino' la morfologia dei luoghi, evitando percorsi che 'tagliano' alternativamente colline e valli. L'artificialità del corridoio energetico si percepisce, infatti, con minore evidenza se si adatta ai caratteri del paesaggio che lo ospita. Un percorso nelle vallate, in particolare in affiancamento ad infrastrutture esistenti, se pur maggiormente evidente per i fruitori delle viabilità, si inserisce in contesti già antropizzati e non compromette la naturalità ed il paesaggio di luoghi fruibili da posizioni panoramiche.
3. Evitare il posizionamento dei raccordi aerei, e quindi dei sostegni, sui crinali, per evitare interferenza visuale da entrambi i versanti collinari e a distanza: un sostegno che emerge sullo skyline si distingue più nettamente, anche a distanza, rispetto un sostegno che si staglia su un versante di collina.
4. Prediligere il posizionamento delle linee su versanti collinari difficilmente percepibili dai centri abitati, da terrazze di osservazione panoramica e da zone di pregio naturalistico, culturale, turistico, etc.
5. Vista la particolare sensibilità paesaggistica dei territori attraversati, adottare tipologie di sostegno di migliore qualità architettonica (steli, ecc.) o con colorazioni mimetiche. In Toscana, presso Scandicci, si apprezzano per esempio alcuni tralicci di linee di AT di design particolarmente accurato di cui si propongono nelle figure seguenti alcune immagini fotografiche.

#### Compensazioni ambientali

Come già evidenziato, i siti attraversati sono ricchi di emergenze storiche ed archeologiche, scarsamente accessibili e che spesso versano in stato di degrado o sono coperte da vegetazione infestante che ne limita la percezione.

A Filettole, per esempio, nella zona di confine tra i territori di Lucca e Pisa in località Castiglioncello, la struttura di fortificazione del castello medievale "Alle Muracce" e la Torre dell'Aquila o "Torre Segata" sono scarsamente visibili. Inoltre, i reperti sono raggiungibili percorrendo un sentiero accidentato sul versante collinare, sprovvisto di protezione e di estrema pericolosità.

In considerazione di quanto esposto, ed in considerazione del disagio al quale la popolazione sarà esposta durante i lavori, si chiede che Terna, insieme al progetto delle mitigazioni ed inserimento ambientale, preveda anche forme di 'compensazione' che potrebbero riguardare anche la riqualificazione di siti di interesse storico migliorandone l'accessibilità e la fruizione".

XXXXXX

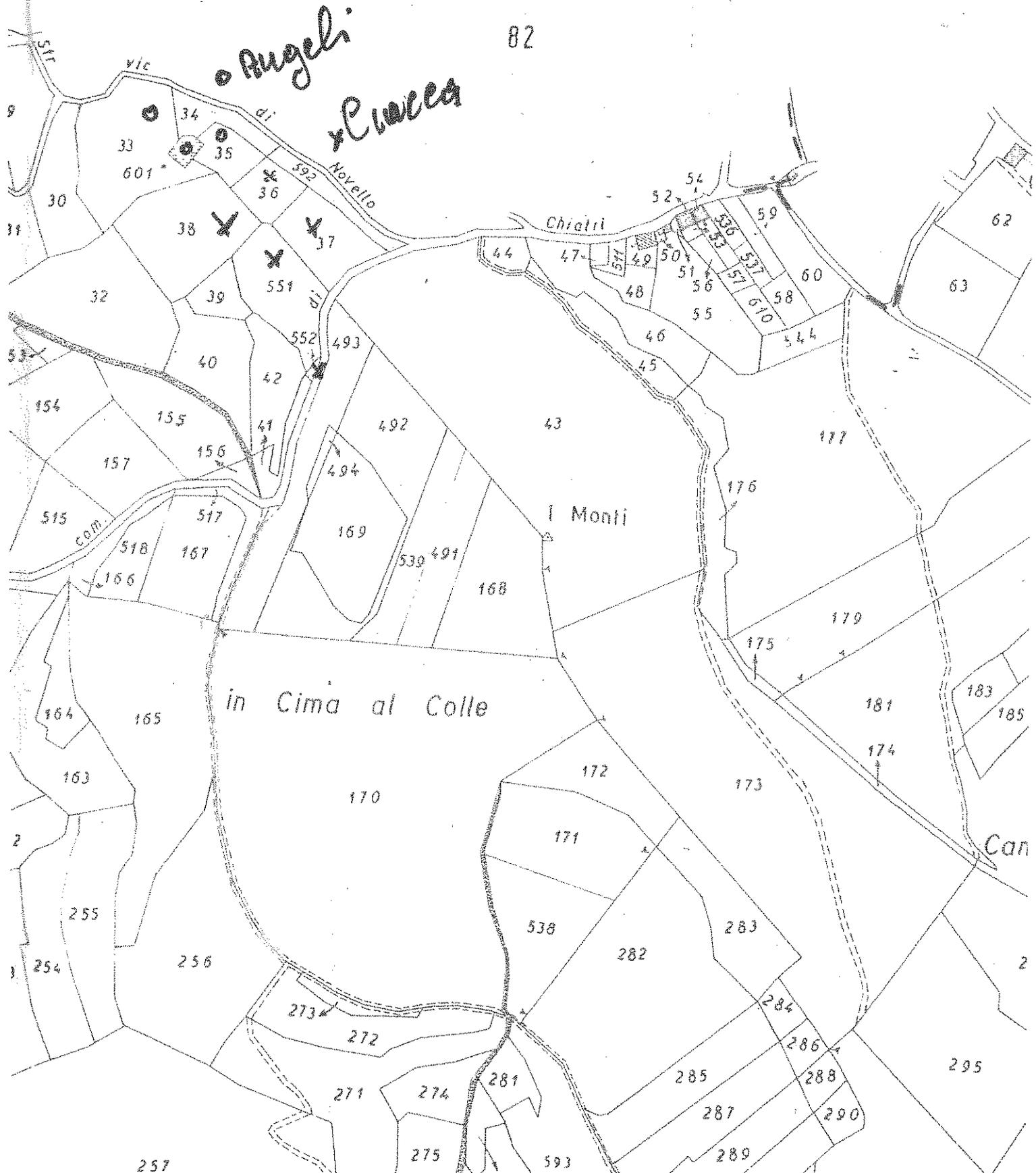
#### Conclusioni

Il sottoscritto richiama le conclusioni di cui alla lettera G e le proposte e le prospettazioni critiche dell'Architetto Franca Fabrizi di cui sopra alla lettera B), all. n. 8), chiede infine che sia disposta una indagine pubblica e che siano approntati tavoli di concertazione con partecipazione dei Comuni interessati, della Regione Toscana, dei rappresentanti dei Comitati delle zone sopra le quali passano gli elettrodotti, con facoltà di farsi assistere dai propri Tecnici e per l'esponente e per il Comitato Chiatry-Puccini dall'Architetto Franca Fabrizi.

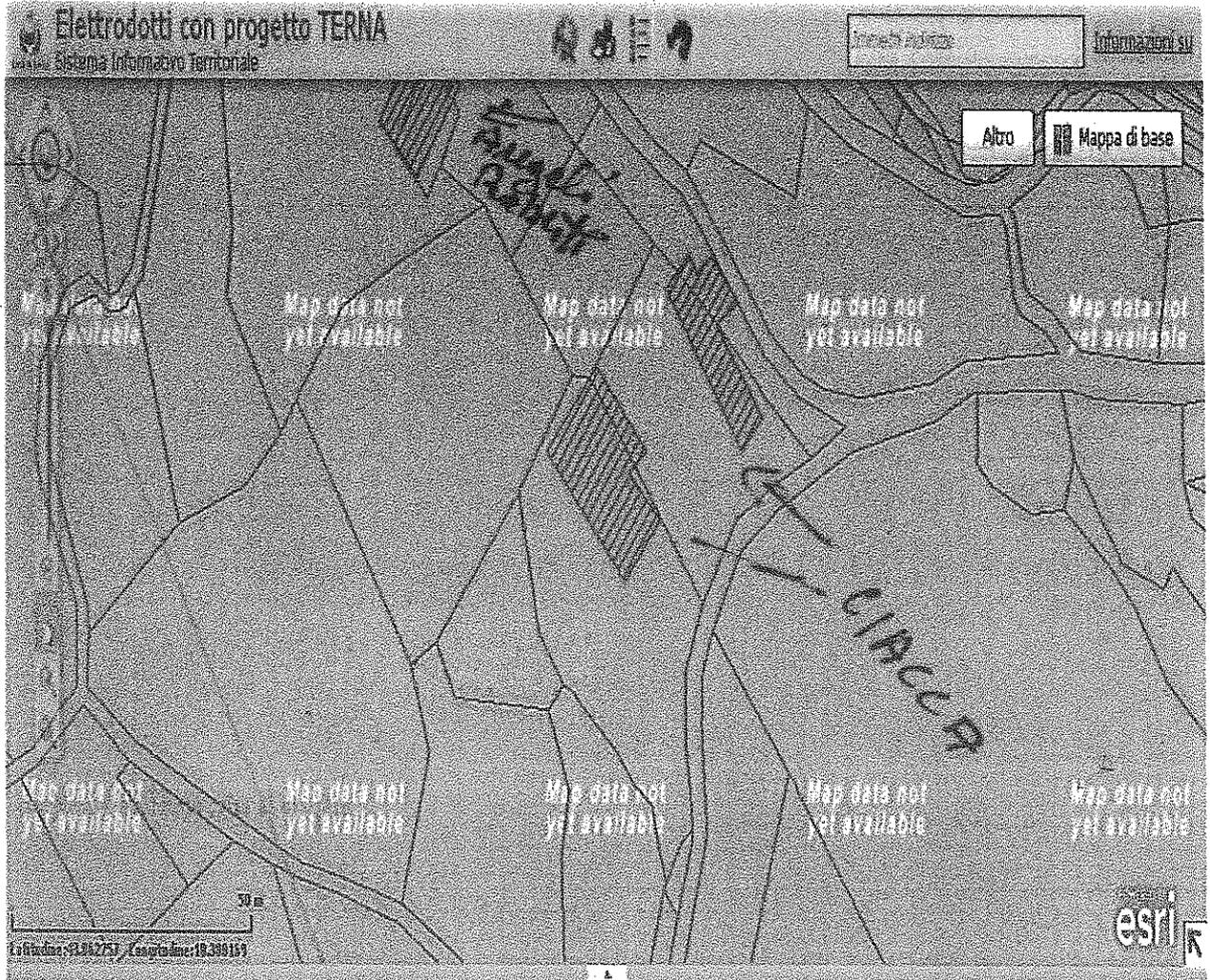


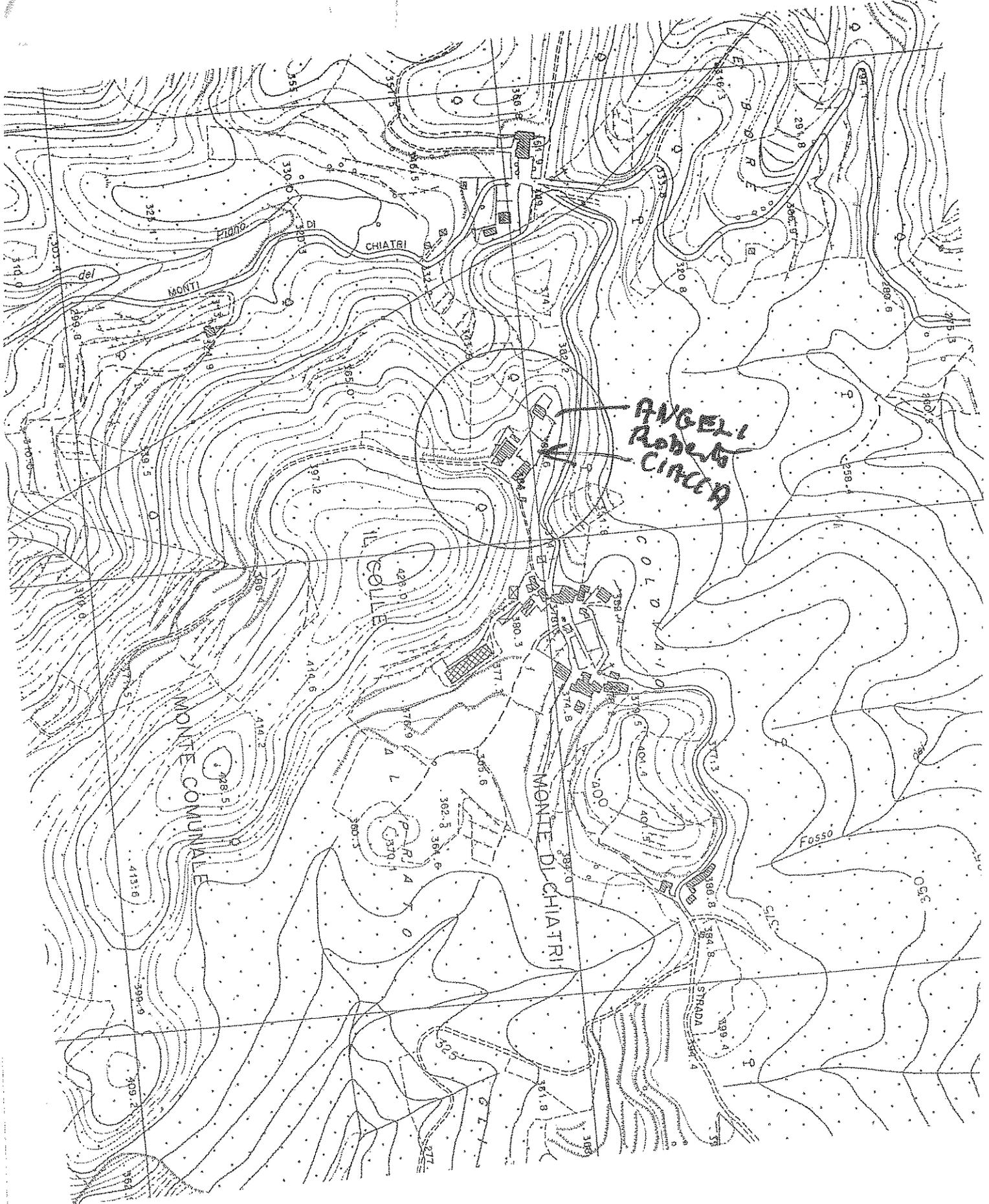
*Cesare Casareto*

3



4





Denominazione: Comitato Chiatri - Puccini <sup>6</sup>

Scelto dal Comitato = P.zza S. Matteo 8  
8 - Lucca presso lo studio dell'Avv. Cesare  
Ciacca

Costituzione del Comitato degli abitanti e dei proprietari del paese di Chiatri  
contro il progetto Terna denominato "Riassetto rete a 380/132 kV area di  
Lucca" di cui al Consiglio Comunale di Lucca del 28.04.2014

Oggi 04.05.2014 i sottoscritti abitanti e proprietari in Chiatri costituiscono  
con il presente atto, che sarà depositato in copia presso il Comune di Lucca al  
fine di rendere possibile l'invito da parte di questo ente e della Regione  
Toscana a tavoli di concertazione con gli altri Comuni interessati e con la  
Terna s.p.a., il comitato locale di Chiatri composto da tutti coloro che non  
vogliono che i giganteschi piloni, con i relativi cavi elettrici dell'attuale  
progetto Terna, -come riferito nella pubblicazione/notifica sul giornale "Il  
Tirreno" del 20.03.2014 -, denominato "Riassetto rete a 380/132 kV area di  
Lucca", attraversino l'intero paese di Chiatri, e per di più a distanza  
insufficiente dalle abitazioni, dai luoghi e dai terreni di permanenza e di  
lavoro. I motivi di contrarietà alla detta opera sono sia di tutela della salute  
per la temuta nocività delle emanazioni delle onde elettromagnetiche sia per  
la deturpazione del paesaggio e del panorama.

E' nominato Presidente del Comitato **CIACCA CESARE**

E' nominato VicePresidente, sotto le direttive del Presidente,

**CORRADINA DONATELLI**

Sono membri del Comitato i sottoscritti. Si partecipa al Comitato anche  
mediante successive adesioni.

La rappresentanza del Comitato ad ogni fine ed effetto è del Presidente e di  
coloro che sono da Lui incaricati.

Il Comitato non ha fini di lucro e la partecipazione ed adesione allo stesso  
non comporta spese, salvo che siano preventivamente discusse e decise con  
distinto atto scritto e sottoscritto. Le eventuali spese faranno carico in parte  
eguale a coloro che le sottoscrivono.

Le riunioni avverranno in Chiatri, previa comunicazione informale, a voce o  
telefonica, in luogo di volta in volta concordato.

Il Comitato agirà con spirito solidale rispetto ai Comitati delle popolazioni  
degli altri Comuni dove passano gli elettrodotti del progetto Terna, ferma  
restando la propria autonomia e la eventuale diversa valutazione dei propri  
interessi.

Avv. **CESARE CIACCA**

55100 Lucca P.zza S. Matteo 8

Tel. ☎ (0583) 55.453

Cesare Ciacca

n. a Poggiano (Pg) 13.02.1940

res. a Lucca P.zza S. Matteo 8

com. abitazione e proprietà a Chiatri  
e/ CCC CSR 40B12 10000

7



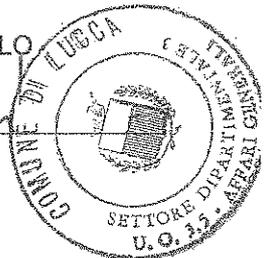
Città di Lucca

## Ricevuta di Registrazione del Protocollo

UFF. Protocollo

Numero	40287	Data Registrazione	05/05/2014 12:20:45
Oggetto	INTERVENTO PROGETTATO DA TERNA SPA DENOMINATO EL 324 - RIASSETTO DELLA RETE 380 E 132 KV NELL'AREA DI LUCCA, COSTITUZIONE DI DI COMITATO ABITANTI E PROPRIETARI DEL PAESE DI CHIATRI: TRASMISSIONE ATTO		
Mittente	CIACCA CESARE		
Indirizzo	PIAZZA S.MATTEO 8 LUCCA CENTRO	Civico	
CAP	55100	Città	LUCCA
Ufficio Competenza	U.O. 3.3 - Ambiente [03]		

L'ADDETTO AL PROTOCOLLO



Via S. Giustina, 6-55100-Lucca  
 tel. 05834422-fax 0583442505  
 e-mail: protocollo@comune.lucca.it  
 pec: comune.lucca@postacert.toscana.it

### Compensazioni ambientali

Come già evidenziato, i siti attraversati sono ricchi di emergenze storiche ed archeologiche, scarsamente accessibili e che spesso versano in stato di degrado o sono coperte da vegetazione infestante che ne limita la percezione.

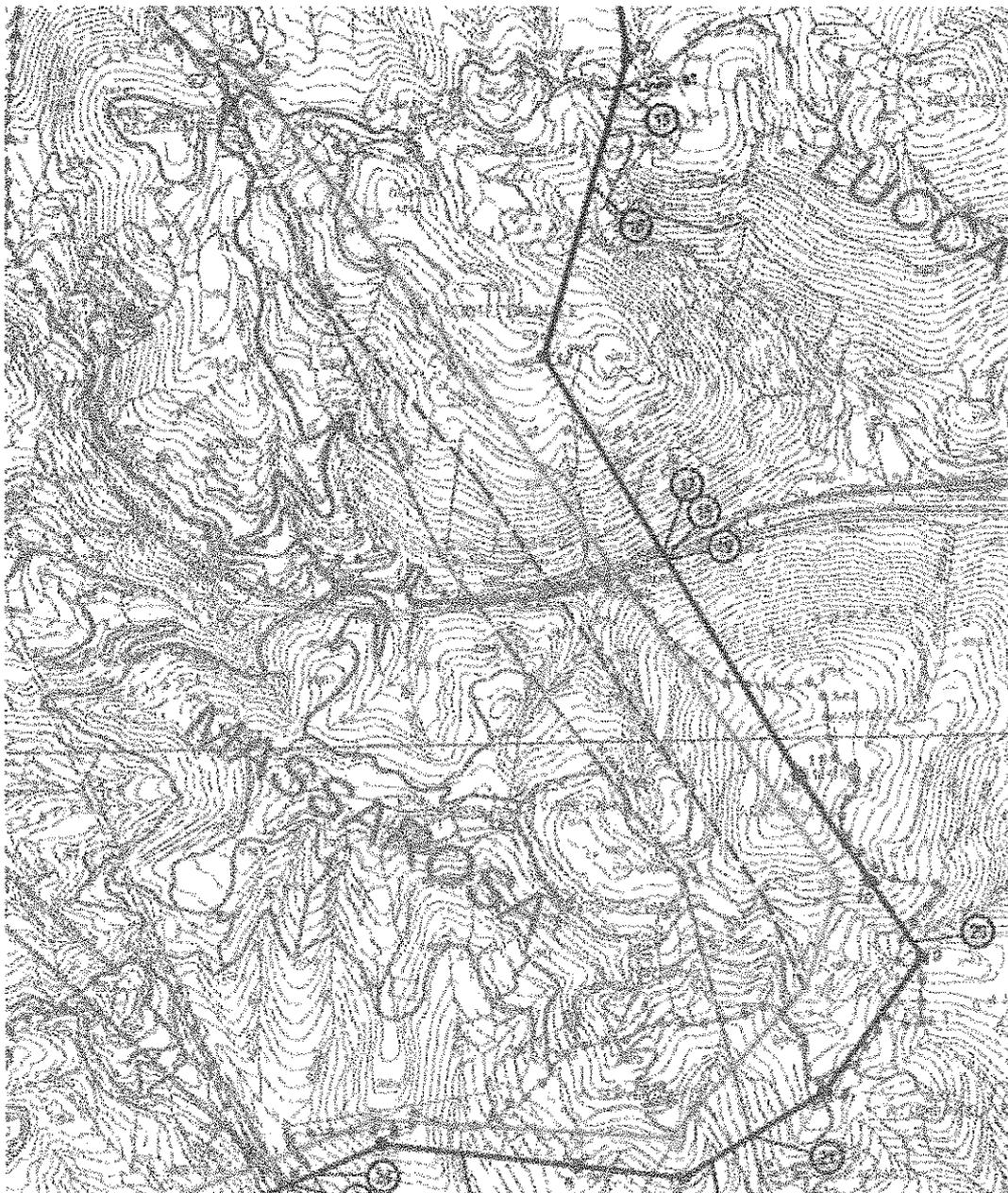
A Filetote, per esempio, nella zona di confine tra i territori di Lucca e Pisa in località Castiglioncello, la struttura di fortificazione del castello medievale "Alle Muracce" e la Torre dell'Aquila o "Torre Segata" sono scarsamente visibili – cfr. scheda 6 -; inoltre, i reperti sono raggiungibili percorrendo un sentiero accidentato sul versante collinare, sprovvisto di protezione e di estrema pericolosità.

In considerazione di quanto esposto, ed in considerazione del disagio al quale la popolazione sarà esposta durante i lavori, si chiede che Terna, insieme al progetto delle mitigazioni ed inserimento ambientale, preveda anche forme di 'compensazione' che potrebbero riguardare anche la riqualificazione di siti di interesse storico migliorandone l'accessibilità e la fruizione.

Roma, 4 giugno 2014

Architetto Franca Fabrizi





*Vista ravvicinata del tratto di variante proposto rappresentato con una linea tratteggiata in blu*

**Proposta di variante parziale al raccordo 380 kV in prossimità di località Colle Sala**

Nella zona di Chiatari, in corrispondenza della località Colle Sala, allo stato attuale la linea 380 kV si sviluppa a quota più bassa di quella prevista dal raccordo di progetto e con maggiore aderenza alla morfologia dei luoghi e, di conseguenza, minor impatto paesaggistico-visuale – cfr. scheda 3.

Si chiede a Terna di verificare la possibilità di posizionare i nuovi tralicci (più alti di quelli esistenti) 15 e 16, lungo il percorso attuale almeno fino al sostegno esistente 110. In tal modo si potrebbe evitare l'avvicinamento alle residenze attestate su Via di Chiatari, ai ruderi del Castello di Chiatari ed alla sottostante Villa Puccini.

Un prolungamento ulteriore dell'affiancamento alla linea attuale in direzione est permetterebbe l'allontanamento della linea 380 kV anche dall'abitato di Monti di Chiatari già gravato dal nuovo raccordo 132 kV.



*Le immagini propongono alcuni trallicci di AT realizzati su design dell'arch. Norman Foster lungo la linea AT Tavernuzze-Santa Barbara. Le foto sono state riprese nel giugno 2014 lungo l'Autostrada A1 in prossimità dello svincolo di Scandicci.*

### **Proposta di variante parziale al raccordo 132 kV in prossimità di Monti di Chiatri**

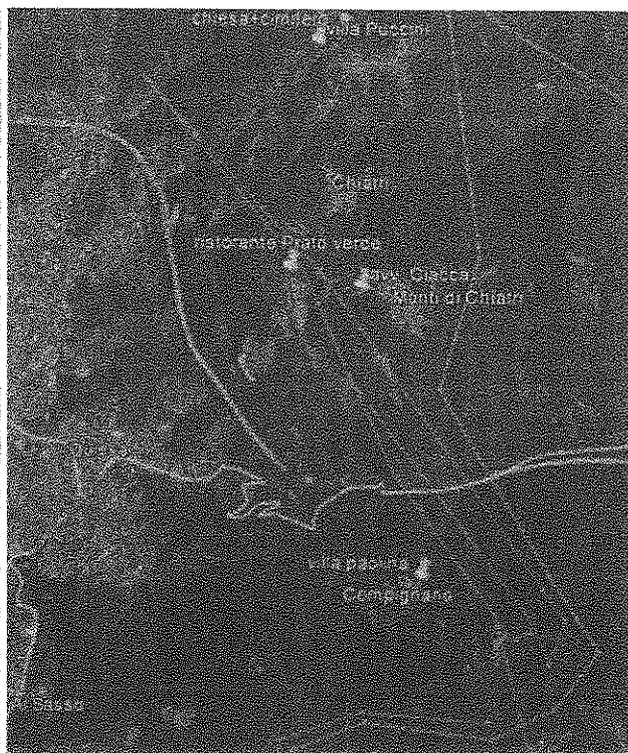
La proposta di variante al raccordo 132 kV, che si chiede a Terna S.p.A. di verificare sotto il profilo tecnico e tutti gli altri aspetti di carattere ambientale, è quella di spostare più a sud il punto di innesto del nuovo raccordo 132 kV. La proposta è evidenziata nelle immagini seguenti che graficizzano schematicamente la variante con una linea blu, su CTR regionale, a sinistra, e su immagine satellitare, a destra (la linea verde è l'attuale 132 kV, la linea celeste è la linea di progetto).

Nel progetto Terna la variante inizia dal sostegno n 23, avvicinandosi in zona Monti di Chiatri ad abitazioni attualmente immerse in zone boscate che godono di panorami di pregio; si suggerisce di verificare la fattibilità di iniziare la variante dal sostegno 17 con un tracciato intermedio tra la linea esistente ed il progetto presentato, che potrebbe innestarsi al progetto proposto in corrispondenza del sostegno 10 (migliorando contemporaneamente le condizioni delle case Folonco e Campora rispetto alla attuale condizione di prossimità alla linea esistente).

La proposta, se fattibile, permetterebbe di risparmiare circa 2.000 metri di raccordo e 5 nuovi trallicci.



*Tracciati su Carta Tecnica Regionale – CTR -*

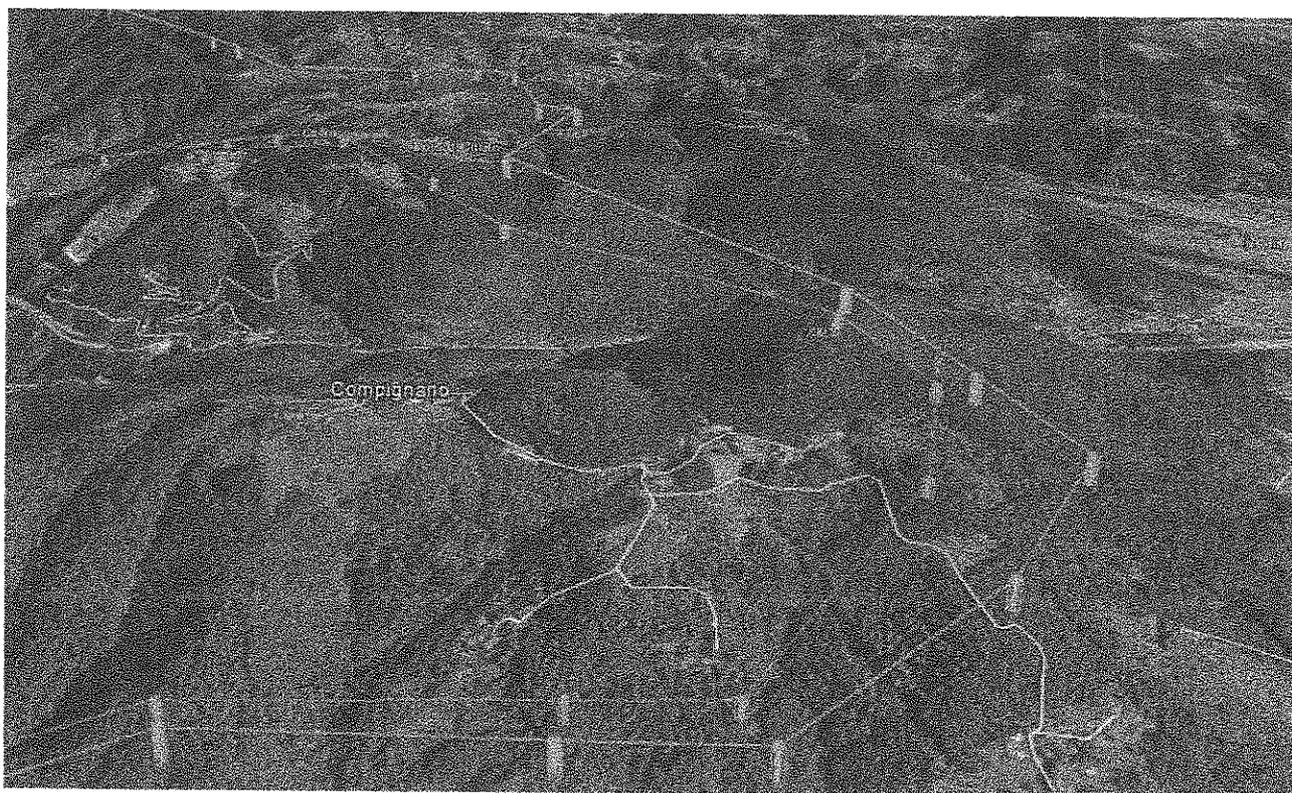


*Tracciati su immagine satellitare*

### Proposta di criteri di intervento per i percorsi dei nuovi raccordi

I nuovi raccordi alla stazione elettrica - SE - proposti da Terna interessano territori di eccezionale pregio paesaggistico e, in generale, ambientale. Se gli approfondimenti progettuali e le verifiche tra Terna, le amministrazioni e gli enti locali dovessero confermare la localizzazione della SE nella ex cava Batano a Balbano, si chiede a Terna di approfondire lo studio di eventuali percorsi alternativi, in considerazione dei criteri esplicitati nel seguito.

1. Prediligere affiancamenti ai principali corridoi infrastrutturali esistenti che possano prevedere eventuali tratti in cavo, anche lungo i viadotti esistenti.
2. Prediligere soluzioni che 'accompagnino' la morfologia dei luoghi, evitando percorsi che 'tagliano' alternativamente colline e valli. L'artificialità del corridoio energetico si percepisce, infatti, con minore evidenza se si adatta ai caratteri del paesaggio che lo ospita. Un percorso nelle vallate, in particolare in affiancamento ad infrastrutture esistenti, se pur maggiormente evidente per i fruitori delle viabilità, si inserisce in contesti già antropizzati e non compromette la naturalità ed il paesaggio di luoghi fruibili da posizioni panoramiche.



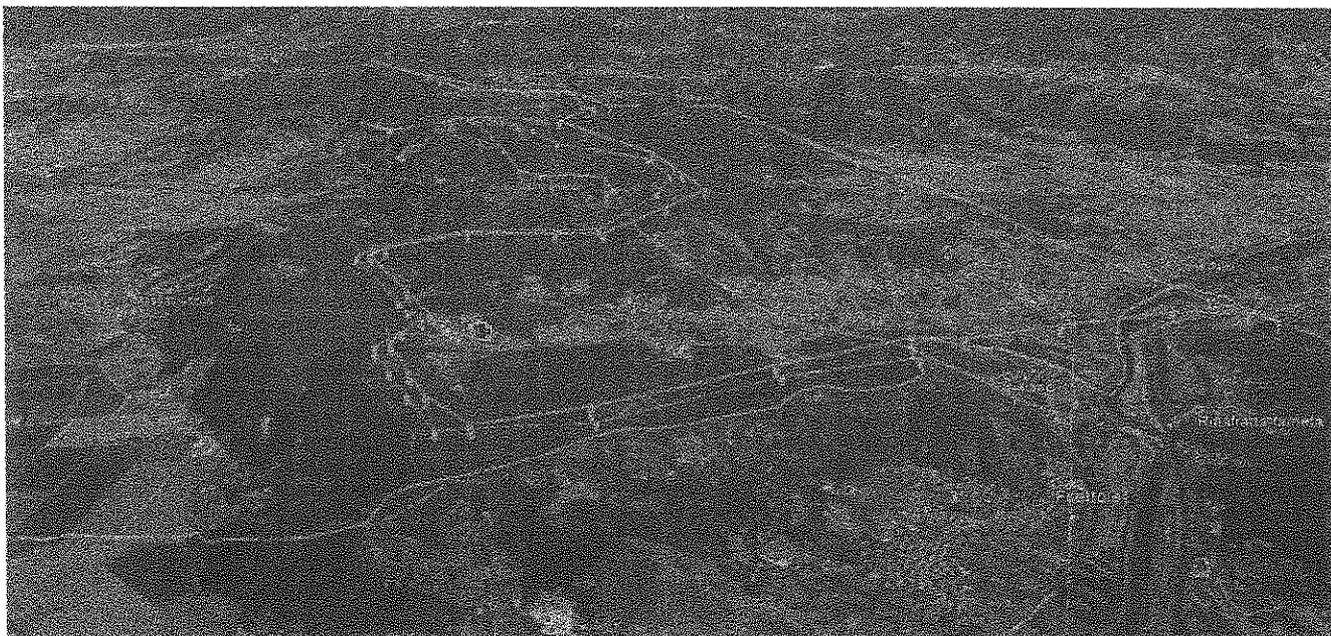
*L'immagine satellitare della figura evidenzia il contrasto con la morfologia dei luoghi dei percorsi dei raccordi del progetto Terna alla nuova SE (in giallo la 380kV, in azzurro la 132 kV). I due tracciati, affiancati, attraversano, per esempio, la vallata della Statale 439 Sarzanese nei pressi di Compignano, piccolo centro da cui si gode di un panorama di eccezionale bellezza con una profondità di campo che si spinge fino al lago di Massaciuccoli ed al mare: lungo il percorso che lo attraversa si incontrano numerosi turisti stranieri - cfr. Scheda 4 -*

3. Evitare il posizionamento dei raccordi aerei, e quindi dei sostegni, sui crinali, per evitare interferenza visuale da entrambi i versanti collinari e a distanza: un sostegno che emerge sullo skyline si distingue più nettamente, anche a distanza, rispetto un sostegno che si staglia su un versante di collina.
4. Prediligere il posizionamento delle linee su versanti collinari difficilmente percepibili dai centri abitati, da terrazze di osservazione panoramica e da zone di pregio naturalistico, culturale, turistico, etc.
5. Vista la particolare sensibilità paesaggistica dei territori attraversati, adottare tipologie di sostegno di migliore qualità architettonica (steli, ecc.) o con colorazioni mimetiche. In Toscana, presso Scandicci, si apprezzano per esempio alcuni tralicci di linee di AT di design particolarmente accurato di cui si propongono nelle figure seguenti alcune immagini fotografiche.

**Richiesta di verifica da parte di Terna di alternative di localizzazione della Stazione elettrica - SE**

Il posizionamento della nuova SE, all'interno della ex cava Batano a Balbano – che si colloca a distanza di circa m 1.200 dalla attuale linea 132 kV e circa m 3.300 dalla attuale linea 380 kV impone la realizzazione di nuovi e **molto estesi** raccordi che interessano territori di rilevante pregio paesaggistico e, in generale, ambientale. Si chiede pertanto ai progettisti di approfondire lo studio di eventuali posizioni alternative, in considerazione dei criteri esplicitati nel seguito.

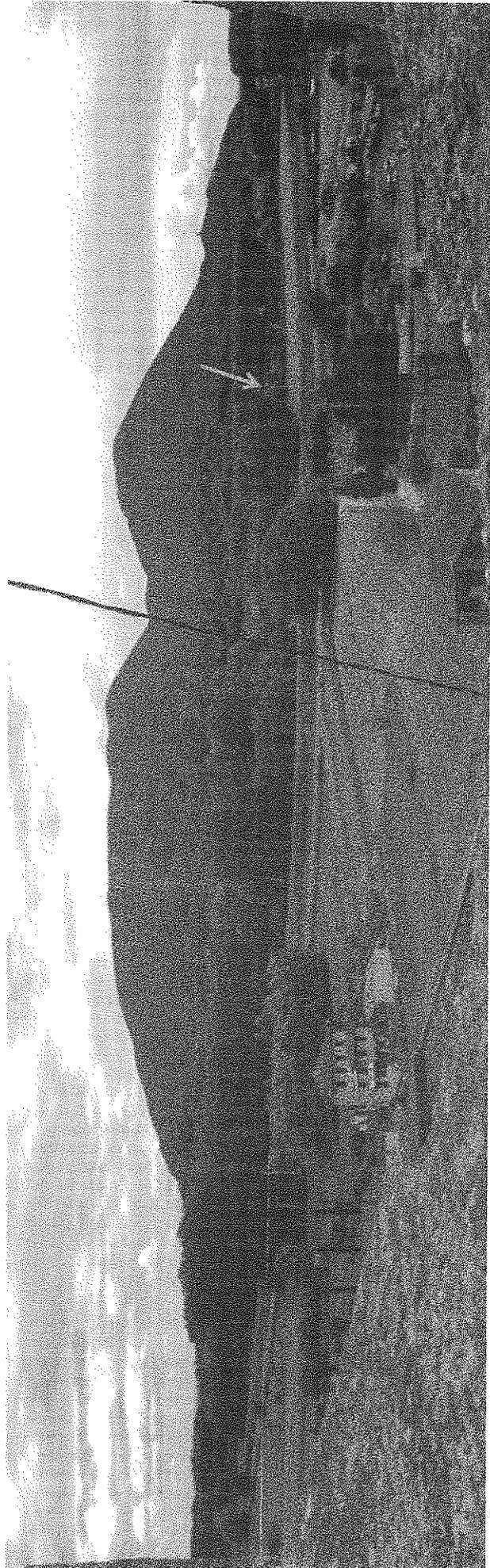
1. Preso atto delle dichiarazioni di Terna che, come descritto nel SIA, lo scopo dell'intervento è quello del riassetto della rete energetica nell'area vasta compresa tra le province di Massa, Livorno, Lucca e Firenze al fine di ridurre le perdite di rete, di evitare interventi di potenziamento della rete AT, di evitare rischi di disservizi e di Energia Non Fornita già in un orizzonte di breve periodo, ed il ricorso al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), si chiede a Terna di approfondire e rendere pubblico uno studio delle ipotesi alternative di localizzazione della nuova SE (carente nel SIA) in un ambito di "area vasta" che preveda, se necessario, anche l'interessamento di altre Amministrazioni locali e che tenga in conto i numerosi condizionamenti urbanistici ed ambientali dei territori.
2. Per ridurre lo sviluppo dei nuovi raccordi alla SE, eventualmente, prediligere per la SE una localizzazione in zone comprese fra i due elettrodotti, studiando, per esempio per rimanere nelle aree indagate, eventuali posizionamenti nella zona fra Panicale e Miglianello.
3. Prediligere per la SE affiancamenti a corridoi infrastrutturali in zone già interessate da trasformazioni antropiche, dove le condizioni delle residenze sono già attualmente alterate (tenendo ovviamente conto delle condizioni di rischio del territorio). Si chiede, in particolare, di approfondire lo studio in corrispondenza degli svincoli presenti lungo la rete infrastrutturale principale (per es. Svincolo di Massarosa sulla bretella autostradale Lucca-Viareggio).
4. Prediligere, se ce ne sia l'opportunità tecnica e le condizioni ambientali al contorno, posizionamenti di affiancamento o di ampliamento/adequamento di SE esistenti.
5. In considerazione dell'estesa superficie boscata presente nel territorio in esame, prediligere per la SE localizzazioni che consentano schermature naturali attraverso opere a verde di raccordo con la vegetazione attuale. Il progetto Terna prevede esclusivamente siepi di lauroceraso che conseguono scarsi risultati sia come schermatura che come intervento naturalistico e di inserimento paesaggistico.



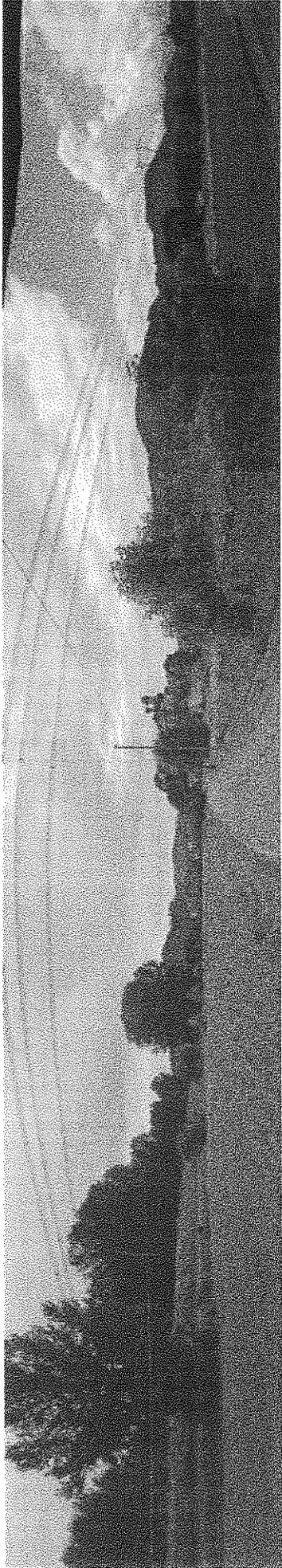
*Gli interventi previsti dal progetto di Terna su immagine satellitare*



*Panoramica dall'abitato di Nozzano verso sud-ovest: nella valle e nelle pendici più basse dei rilievi si svilupperanno i nuovi elettrodotti in uscita dalla stazione elettrica per riconnettersi alle linee esistenti in prossimità dell'ambito fluviale del Serchio*



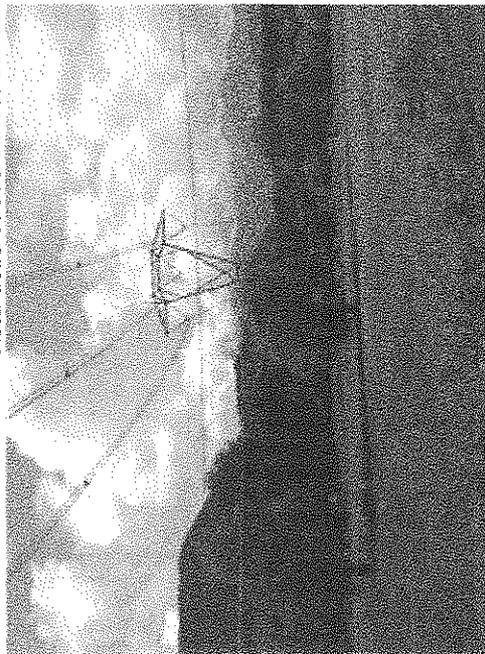
*Panoramica dall'abitato di Nozzano verso la valle del fiume Serchio dove si svilupperanno i tratti finali dei nuovi elettrodotti prima di riconnettersi alle linee esistenti*



*Vista dell'abitato di Nozzano provenendo da est: le sue torri riconoscibili anche a distanza costituiscono un benchmark di rilievo nel territorio*



*Vista della strada ad est dell'abitato di Nozzano: sullo sfondo i scostegni e la linea a 380 kV che dovrebbe essere dismessa*



*Tratti della linea a 380 kV che dovrebbero essere dismessi: vista verso nord e verso sud*



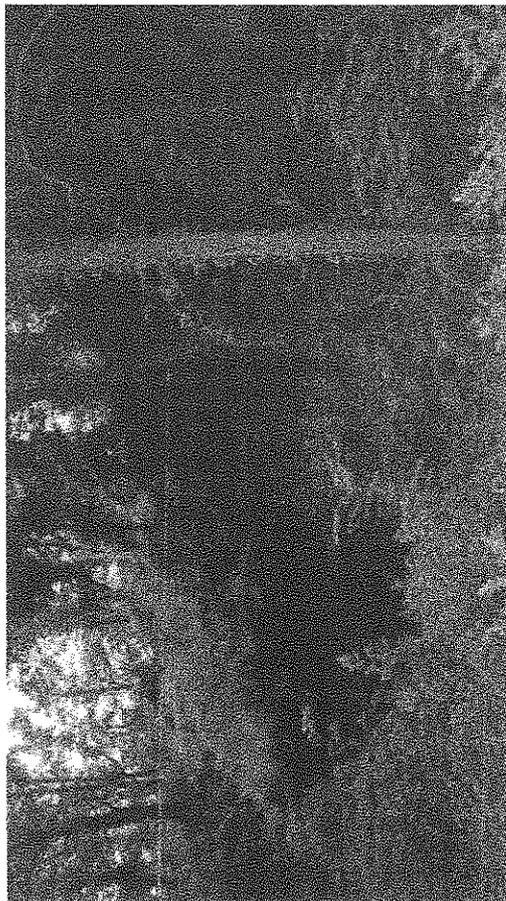
*La rocca di Nozzano*

Scheda 7 - Nozzano

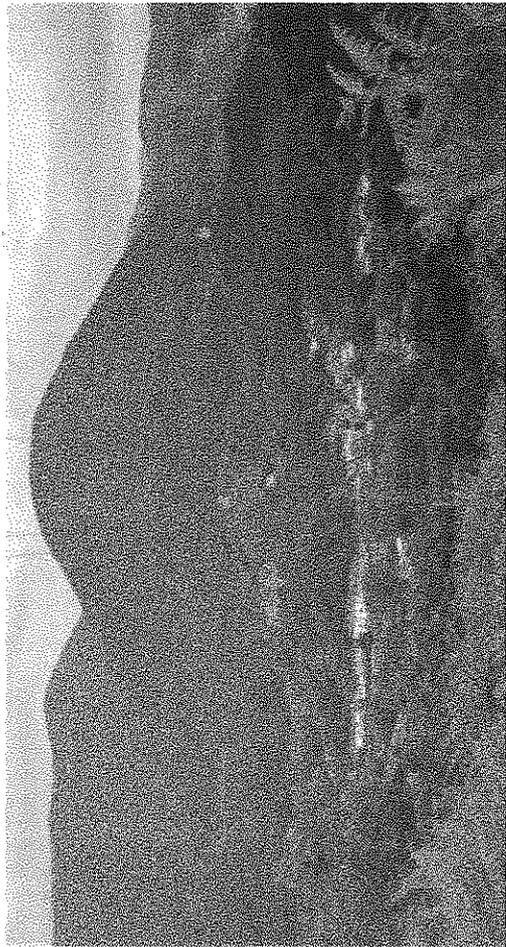


Localizzazione dell'abitato di Nozzano su immagine satellitare

Scheda 6 - Castello di Castiglione in località Farneta



Resti di muraure del castello di Castiglione



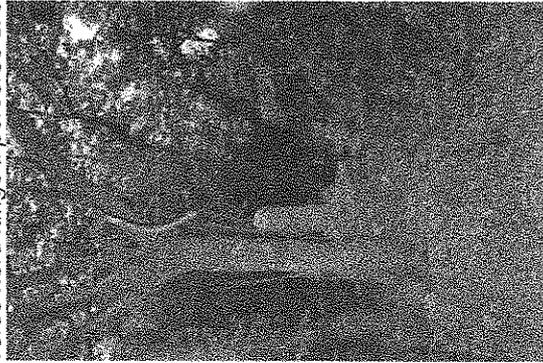
Vista verso nord lungo il percorso di confine tra Lucca e Pisa



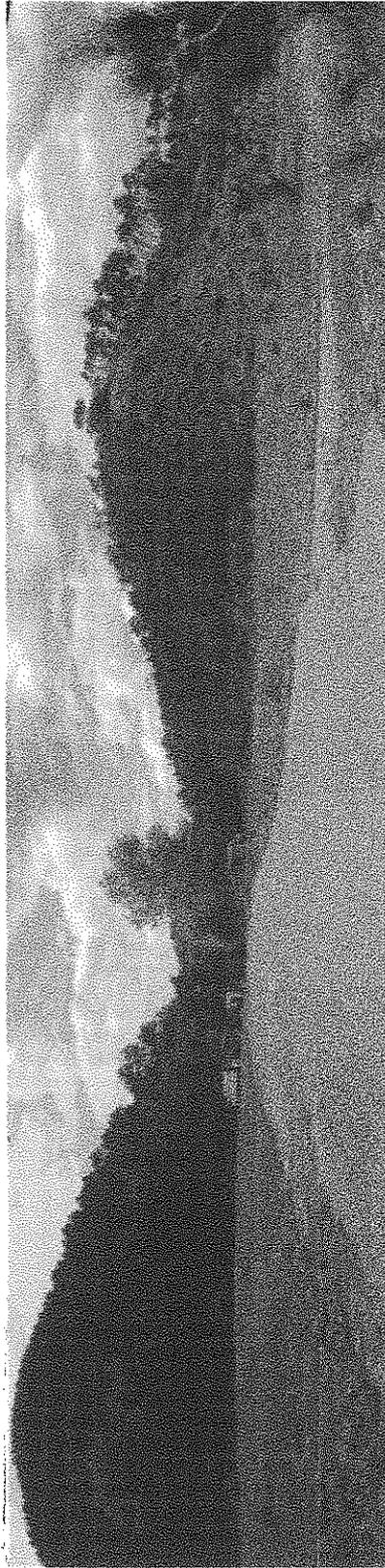
Vista del percorso scelto come pista di cantiere



Viste della Torre Segata al confine tra Lucca e Pisa



Viste delle pietre datate 1798 lungo il confine tra Lucca e Pisa

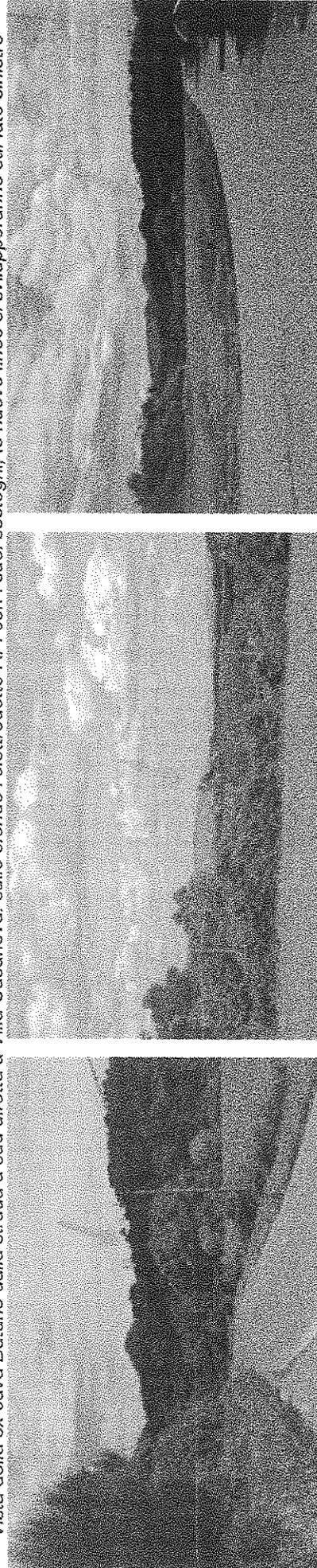


*Vista della ex cava Batano a Balbano dall'attuale ingresso carrabile*

L'area della ex cava è allo stato attuale poco visibile dalle zone circostanti: a distanza più ravvicinata e dalle cascate limitrofe si individua il fronte di scavo. Nella soluzione di progetto saranno visibili i nuovi manufatti e gli elettrodotti con due linee in entrata ed in uscita che si svilupperanno sul fronte sinistro delle foto



*Vista della ex cava Batano dalla strada a sud diretta a Villa Casanova: sullo sfondo l'elettrodotto RFI con i suoi sostegni, le nuove linee si svilupperanno sul lato sinistro*



*Vista dalla strada di Villa Casanova verso est dove si sviluppa l'elettrodotto RFI; sullo sfondo l'abitato di Nozzano con le sue caratteristiche torri*

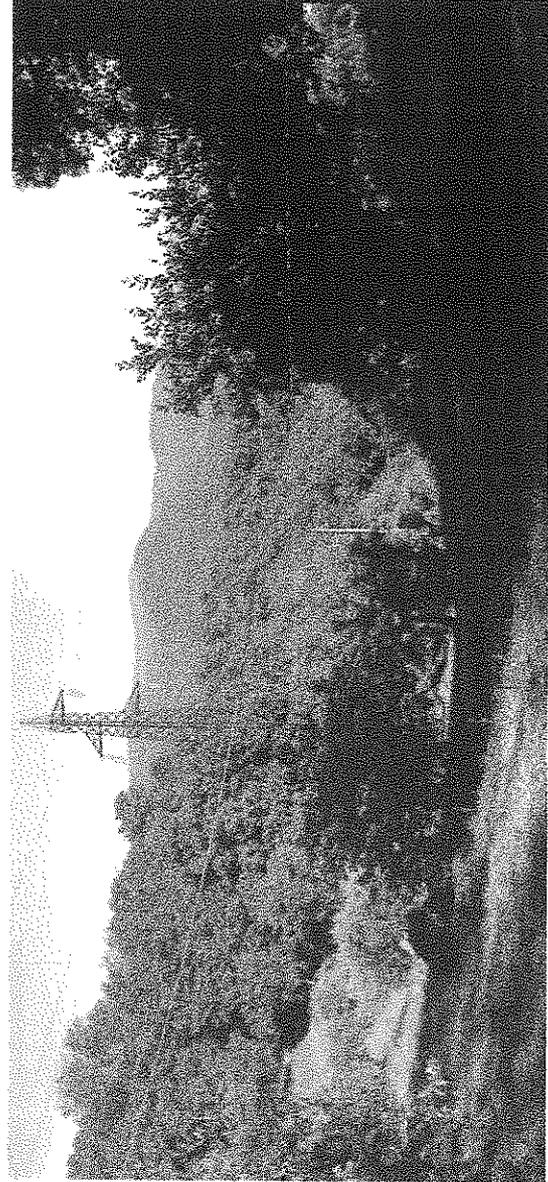
Scheda 5 - Zona prossima alla ex cava Batano a Balbano



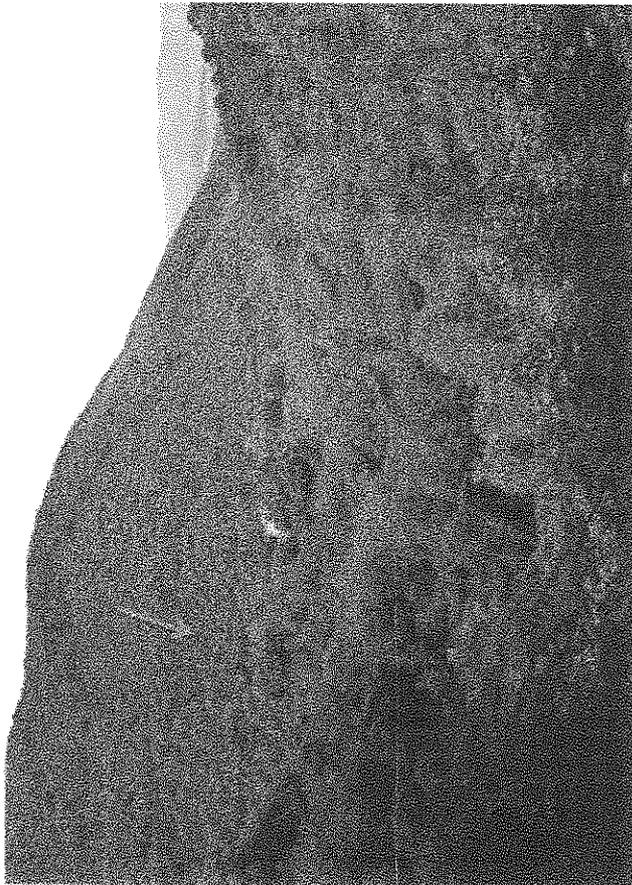
Localizzazione della Stazione Elettrica di progetto e delle postazioni fotografiche delle schede 5 e 6 su immagine satellitare



*Vista lungo via di Compignano – denomin. 2 – il sostegno della linea 132 kV: a sud, trasversalmente alla linea che sarà dismessa, si svilupperanno i due nuovi elettrodotti*



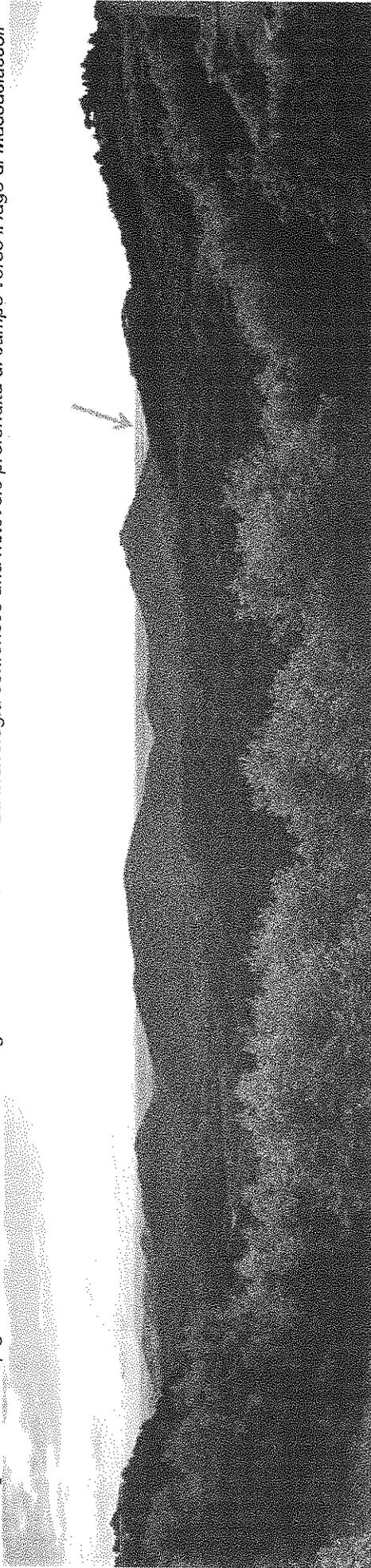
*Caratteristiche dell'ambito territoriale che accoglierà i due nuovi elettrodotti*



*Vista lungo via di Compignano – denom. 1 – verso il sostegno della linea 132*



*La morfologia conferisce una notevole profondità di campo verso il lago di Massaciuccoli*

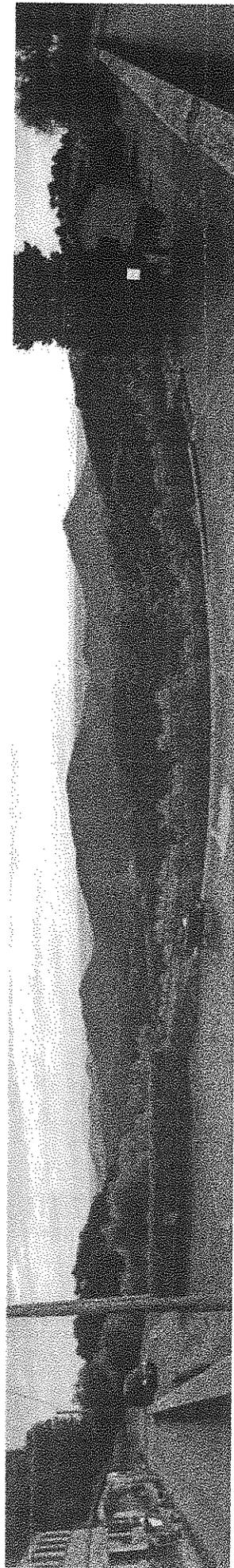


*Vista dal belvedere di Compignano in direzione del lago di Massaciuccoli: lungo le pendici del versante sottostante il belvedere si svilupperanno i due nuovi elettrodotti*

Scheda 4 - Panorama da Compignano



Localizzazione della località Compignano e delle postazioni fotografiche su immagine satellitare

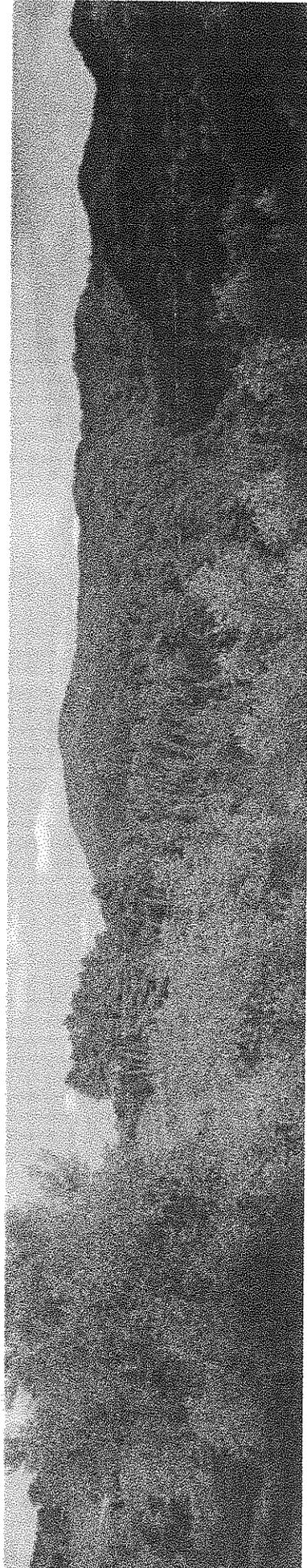


Vista verso sud-ovest dal belvedere di Compignano segnalato come itinerario turistico



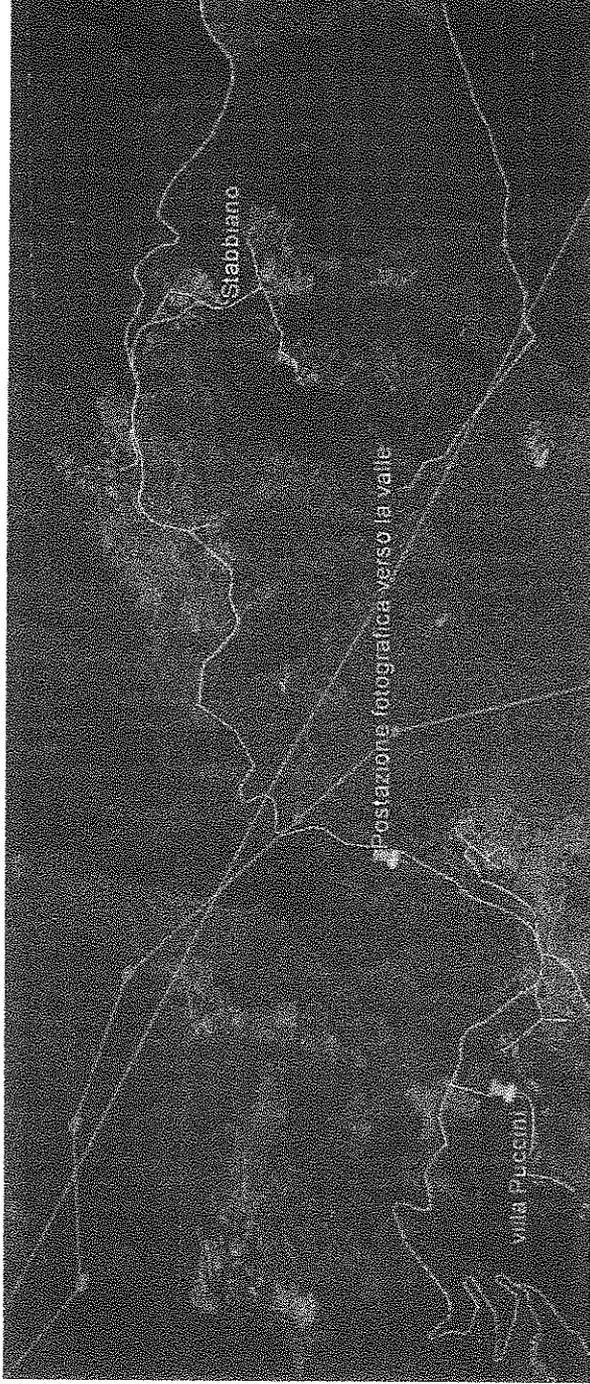
*Vista verso nord - ovest*

A nord est di Chiatri, su Via di Stabbiano si attestano residenze in una zona denominata Colle Sala; l'elettrodotto della linea 380 si sviluppa a NE di Chiatri ed attraversa la strada. La vegetazione boschiva, di pregio naturalistico, e la morfologia del sito rendono i cavi ed i sostegni poco percepibili perché allo stato attuale si dispongono in zone vallive o sulle pendici basse dei versanti. La nuova linea si avvicinerrebbe alle residenze e presenta sostegni disposti sulle cime dei rilievi.

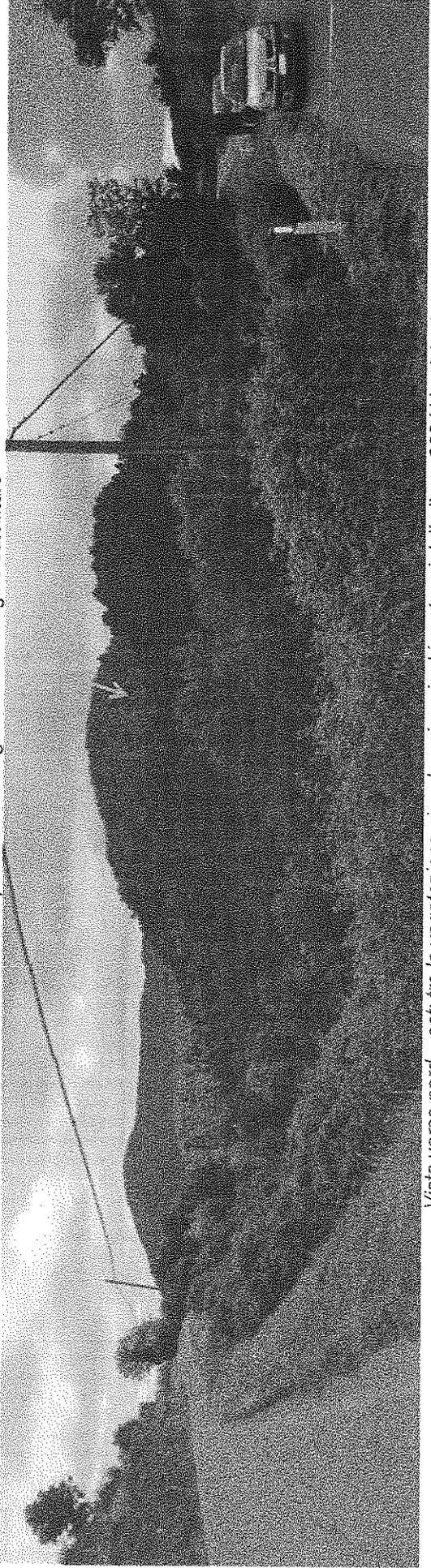


*Vista verso nord - est*

Scheda 3 - Vista da Via di Stabbiano



Localizzazione dalla postazione fotografica su immagine satellitare



Vista verso nord – est: tra la vegetazione si vedono i cavi ed i sostegni della linea 380 kV esistente

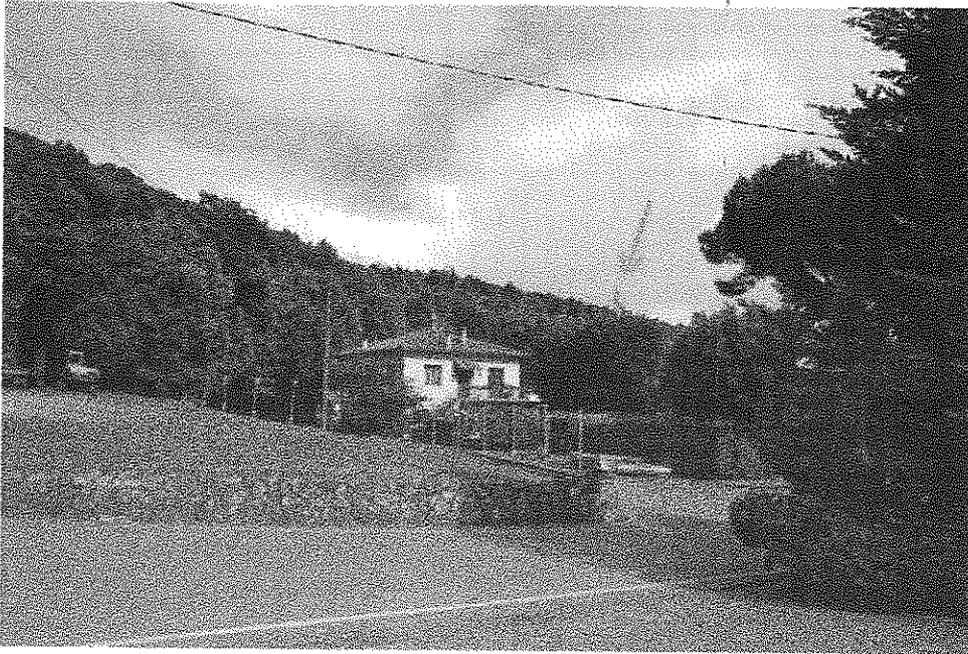
Scheda 2 - Vista dalla chiesa di Chiatri in Via di Chiatri



Localizzazione dalla chiesa di Chiatri su immagine satellitare



Vista verso sud – ovest: sullo sfondo il lago di Massaciuccoli, sulla destra la Villa di Puccini a Chiatri



Percorrendo Via Vecchia di Chiatari, in prossimità del ristorante "Prato verde" si percepisce la presenza dell'elettrodotto della linea 132 kV che tra il sostegno 18 e 19 la attraversa: nella foto, sulla destra tra la vegetazione, si vede il sostegno 18 ed i cavi del tratto di linea che dovrebbe essere dismesso deviandolo verso est.

*Vista della casa attestata su Via Vecchia di Chiatari davanti al ristorante*

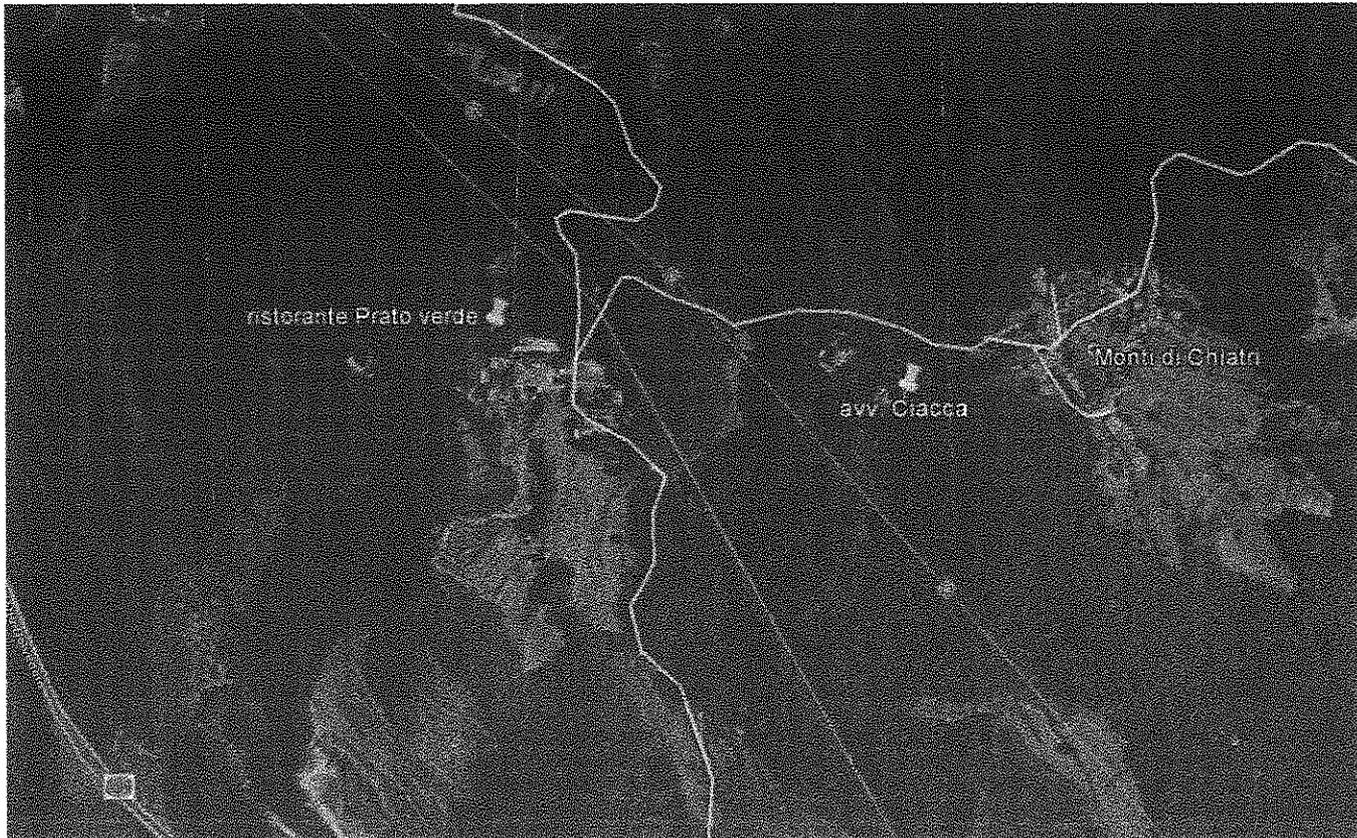


*Vista da casa Ciacca*



*Vista di una delle strade rurali che dovrebbero essere utilizzate come piste di cantiere*

Scheda 1 - Foto in prossimità del sostegno 19 della linea 132 kV esistente vicino al ristorante "Prato verde"  
Via Vecchia di Chiatri, 1749 ( Lucca)



*Localizzazione del ristorante "Prato verde" su immagine satellitare*



*Vista del sostegno 19 della linea 132 kV a NE del ristorante*

Castellaccio, Castello di Castiglioncello, Castellaccio, etc -, mostra caratteristiche di particolare pregio naturalistico connesse alla presenza di vegetazione boschiva di valore naturalistico e alla morfologia dei luoghi che conferisce una profondità di campo, in alcuni casi eccezionale. – cfr. scheda n.4.

Sono numerosi i percorsi di interesse panoramico, riconosciuti come tali, ed il territorio è caratterizzato dalla presenza di strutture difensive con posizioni di controllo su un territorio di "confine", quello tra Lucca e Pisa, che attualmente costituiscono gli elementi di identificazione delle diverse zone, come la Torre Segata o l'abitato di Nozzano, particolarmente riconoscibili anche a distanza.

La valenza paesaggistica del sito è, peraltro, evidenziata dai numerosi provvedimenti di vincolo operanti sul territorio; con riferimento alla carta dei vincoli allegata al SIA, si segnalano le seguenti interferenze:

**Linea 380 kV:** Tutti i nuovi raccordi si sviluppano in aree sottoposte a vincolo paesaggistico apposto con numerosi decreti (ex art. 136 D.lgs 42/04 e ss.mm.ii.) ed in aree boscate (ex art. 142, lett. f del Codice), ad eccezione del tratto a nord che si estende tra dal sostegno 21 al 14, interessato dal solo vincolo paesaggistico per presenza di boschi. Nella situazione attuale il vincolo apposto ex art. 136 viene interessato solo nel tratto a sud della bretella Lucca-Viareggio.

Quanto già detto per la linea 380 kV sul coinvolgimento di aree sottoposte a vincolo paesaggistico apposto con decreto vale anche per la **Linea 132 kV**, dove solo nel tratto a nord il sostegno 19 è vicino ai boschi (si dovrà verificare in situ la presenza effettiva della vegetazione e il relativo vincolo paesaggistico) ma la linea si sviluppa in aree boscate; nell'ultimo tratto che si riallaccia all'esistente – circa 300 m - si sviluppa nuovamente in aree boscate, esternamente alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico con decreto.

Inoltre, gli interventi proposti dal progetto interessano in alcuni tratti le fasce di rispetto dei corsi d'acqua – il sostegno 1 della linea 132 kV in uscita da SE e parte della SE, il sostegno 12 della linea 132 kV in uscita da SE -.

Anche la **stazione elettrica – SE** - si colloca in un'area di notevole interesse paesaggistico sottoposta a vincolo con apposito decreto (ex art.136 del d.lvo 42/04 e ss.mm.ii.).

Da sottolineare che i nuovi raccordi interessano per quasi tutto il loro sviluppo territori definiti, dalla Variante di adeguamento alla LR 1/2005 del PTCP di Lucca, "Unità funzionali della rete ecologica" ed in particolare un corridoio migratorio di importanza internazionale.

I nuovi raccordi, inoltre, si collocano a distanza di circa m 500 dal Parco Nazionale Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, e a m 1.250 dal SIC/ZPS IT5120017 Lago e palude di Massaciuccoli, come dichiarato nel SIA e nella documentazione di progetto.

Peraltro agli interventi tecnologici si affiancano anche le numerose piste di cantiere, che in alcuni casi sono proposte come ripristino di piste esistenti, ma, a seguito di sopralluoghi, si riscontra che spesso i percorsi sono stati invasi dalla vegetazione spontanea o, come in prossimità della Torre Segata dove si sviluppa il confine tra Pisa e Lucca, sono presenti elementi storici da tutelare. – cfr. scheda n.6.

Si ritiene necessario, a tal proposito, chiedere un approfondimento da parte dei progettisti, dell'effettiva presenza delle piste indicate nelle cartografie, verificando quali interventi debbano essere eseguiti per il loro utilizzo e se ciò sia compatibile con le condizioni attuali.

Infine, da colloqui con la popolazione locale intercorsi in occasione del sopralluogo sono emerse diverse situazioni di criticità, di natura geologica, storica, documentaria ed ambientale in genere, legate alla realizzazione del progetto Terna, non rilevate nella documentazione di progetto e nel SIA (per esempio aree di dissesto non segnalate dal PAI, o ritrovamenti, come il Castello di Chiatari, non descritte adeguatamente nella documentazione di riferimento).

Si chiede pertanto che Terna approfondisca le analisi ed indagini per la progettazione degli interventi, effettuando verifiche in situ, colloqui e incontri con la popolazione locale.

Le schede allegate mirano a documentare gli aspetti di natura paesaggistica e visuale fin qui evidenziati.

8

## Relazione Tecnica

Su incarico dell'avv. Cesare Ciacca di Lucca – in proprio e quale presidente del Comitato Chiatri Puccini - e di alcuni cittadini residenti nell'abitato di Chiatri, Monti di Chiatri e nella zona di Colle Sala, Bonora, Mutino, ho effettuato un sopralluogo nella zona interessata dal progetto di "Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca", presentato da Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., che coinvolge le Province di Lucca e Pisa e i Comuni di Carnaiore, Lucca, Massarosa, San Giuliano Terme, Vecchiano, per evidenziare alcune delle ricadute che il progetto ha sulle loro proprietà e nell'ambito territoriale che le circonda.

Come riportato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – MATTM - il progetto prevede la realizzazione della S.E. 380/132 kV di Lucca Ovest, del raccordo aereo 380 kV in semplice terna della lunghezza di 14,6 km della linea S.E. La Spezia - S.E. Acciaiuolo alla nuova S.E. di Lucca Ovest, del raccordo aereo 132 kV in semplice terna della lunghezza di 7,2 km della linea C.P. Viareggio - C.P. Filettole alla nuova S.E. di Lucca Ovest e del raccordo aereo 132 kV in doppia terna della lunghezza di 4,2 km della linea C.P. Filettole - C.P. Lucca Ronco alla nuova S.E. di Lucca Ovest. Il progetto prevede inoltre la demolizione di circa 15 km di elettrodotti a 380/132 kV.

Con la presente relazione, a valle del sopralluogo effettuato sul territorio nel maggio 2014, si intende sottolineare le problematiche emerse nell'esame della documentazione dello Studio di impatto ambientale depositato da Terna S.p.A..

Gli aspetti più rilevanti riguardano il posizionamento della Stazione elettrica, all'interno di una ex cava – la cava Batano a Balbano – che si colloca a distanza di circa m 1.200 dalla linea 132 kV e circa m 3.300 dalla linea 380 kV, attuali imponendo la realizzazione di nuove linee di raccordo che vanno ad interessare territori di notevole pregio paesaggistico, caratterizzati da un livello di qualità ambientale elevato e dalla scarsa presenza di elementi antropici di disturbo.

Nel seguito vengono allegate foto che documentano la rilevanza dei siti chiedendo che i progettisti approfondiscano l'analisi paesaggistica ed ambientale del sito al fine di accertare sulla base di una più ampia base conoscitiva se ci siano alternative al progetto proposto:

per la collocazione della stazione elettrica, per evitare un allontanamento così elevato dai "corridoi" degli elettrodotti esistenti e da zone già interessate da interventi antropici di trasformazione, come infrastrutture di trasporto;

per lo sviluppo dei nuovi tratti di elettrodotto che dovrebbero, nei limiti del consentito, essere ridotti in modo da contenere il coinvolgimento di nuovi territori.

Si chiede, inoltre, che la progettazione consideri con più attenzione le caratteristiche del sito tenendo conto, oltre che delle criticità geologiche e idrogeologiche, degli aspetti morfologici, vegetazionali e paesaggistici – intesi come valore storico e percettivo – che dovranno essere indagati attraverso verifiche in situ.

Allo scopo di indicare alcuni degli approfondimenti necessari, si evidenziano gli aspetti specifici che coinvolgono gli abitati citati.

Nel caso dell'abitazione dell'avv. Ciacca in località Monti di Chiatri, situata a circa m 180 dalla attuale linea 132 kV il progetto Terna prevede un avvicinamento della nuova linea che, nel tratto tra i sostegni 15 e 16, verrebbe a trovarsi a circa m 60 dall'edificio. Tale distanza, in aggiunta alla maggiore altezza dei tralicci, oltre ad alterare le attuali condizioni di fruizione visiva di un paesaggio di pregio che si estende fino al lago di Massaciuccoli, aumenterà il disturbo acustico connesso alla presenza dell'elettrodotto – effetto corona -già oggi avvertito dai residenti.

La deviazione verso ovest della linea 380 kV, comporta anche un sensibile avvicinamento agli abitati di Chiatri e Monti di Chiatri ed alla zona di Colle Sala, interessando la sommità di rilievi boscati di elevato pregio paesaggistico e naturalistico: i sostegni della linea esistente, oltre ad essere più distanti, si sviluppano su pendici più basse che ne rivelano meno la presenza. – cfr. scheda n.3.

Nella soluzione proposta dal progetto, l'abitato di Chiatri, di Colle Sala e soprattutto l'abitato di Monti di Chiatri, vengono "accercchiati" dalle due nuove linee – distanti circa m 600 una dall'altra - che rispetto a quelle esistenti si avvicinano di circa km 1+200, la linea 380 kV, e di circa m 150, la linea 132 kV.

Inoltre, dall'esame della documentazione di progetto e dalle verifiche in campo sono stati rilevati i seguenti aspetti.

### Elevato valore paesaggistico e percettivo del sito

La zona interessata dagli interventi di Terna ha un'elevata valenza paesaggistica che non sembra essere stata adeguatamente tenuta in considerazione, poiché la documentazione è soprattutto di tipo bibliografico con pochi rilievi in campo: il paesaggio, oltre a numerose presenze storiche di rilievo, denunciate anche dai toponimi – Monte

COPIA (9)

Il sottoscritto Ciacca Cesare, in proprio e insieme agli abitanti e proprietari della Frazione di Chiatri e di Monti di Chiatri del Comune di Lucca, sotto generalizzati - la cui raccolta firme sarà proseguita nei prossimi giorni

**formulano e presentano**

le seguenti osservazioni sul procedimento amministrativo preordinato all'apposizione del vincolo per l'esproprio e/o l'imposizione coattiva delle servitù di elettrodotto, in base al combinato disposto dell'art. 7 e ss. della L. 7 agosto 1990, n. 241 e del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, in relazione all'intervento progettato da TERNA S.p.A. denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca, per le zone di Chiatri, Maggiano, Nozzano, Massarosa, Balbano, Compignano, Fibbiella, Camaione, e di Pisa per le zone di San Giuliano Terme, Vecchiano, dopo avere avuto dalla Terna S.P.A. pubblica notifica in data 20.03.2014 sul quotidiano il Tirreno e sul Corriere della Sera e sul il quotidiano "La Nazione" il 17.4.2014.

Ciascuno dei firmatari fa proprie le ragioni e le osservazioni generali sotto indicate e si riferisce ai propri rispettivi mappali catastali secondo le pubbliche notifiche di cui sopra; si riferisce, altresì, alle proprietà e alle abitazioni in cui vive e/o lavora. Peraltro, si rileva che alcuni immobili sono stati omessi o trascurati dal progetto Terna, pur prevedendo questa di passare con i cavi degli elettrodotti accanto agli stessi, anche a poche decine di metri di distanza. E' da rilevare, infine, che nella pubblica notifica di cui sopra sono elencati strettamente i mappali sui quali cade la servitù di elettrodotto e l'esproprio per la base dei tralicci, ma, ai fini della tutela della salute e della protezione dell'ambiente, del paesaggio e del valore degli immobili sono direttamente coinvolti e mortificati altri mappali, altre proprietà completamente omessi dal progetto Terna.

Si rivolgono al:

Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica Divisione ITT -Reti elettriche  
Via Molise, 0187 ROMA

RR 12943078507-5

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse idriche -Divisione IX -Assetto e rappresentazione cartografica del territorio -Sezione elettrodotti  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA

14955550248-2

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Via (I) Colombo, 44  
00147 ROMA

12943078507-4

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
Via di San Michele, 22 00153 ROMA

14955550249-3

Regione Toscana in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore  
Piazza dell'Unità Italiana, 1  
50123 FIRENZE

14955550247-1

Alla Provincia di Lucca in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore  
Piazza Napoleone -Palazzo Ducale  
55100 LUCCA

14955550280-6

Al Sindaco del Comune di Lucca  
Via Santa Giustina, 6  
55100 LUCCA

RR 12943078508-6

## Premettono che

- il 20 marzo 2014 la società TERNA S.p.A. ha pubblicato sui quotidiani "Il Tirreno" e "Corriere della Sera" e il 17.04.14 su "La Nazione" l'avviso al pubblico con cui ha reso noto la propria richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di rilascio di autorizzazione alla realizzazione del progettato intervento di riassetto delle opere elettriche denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca" nonché la propria richiesta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente allo stesso intervento.

Tale intervento viene ad interessare ambiti territoriali ricadenti nei Comuni di Lucca, Massarosa, Camaiore, San Giuliano Terme, Vecchiano - e per quel che riguarda il sottoscritto - i propri terreni e la propria abitazione ai Monti di Chiatresi di Lucca, via per Monti di Chiatresi n. 226/B -, idem per i beni e le abitazioni di tutti gli altri Chiatresi.

Rispetto alla complessità dell'intervento previsto da TERNA S.p.A. ed all'estensione dell'ambito territoriale interessato si rileva una assoluta carenza di adeguate informazioni a tutti i soggetti interessati. Infatti, il sottoscritto come tutti gli altri cittadini, proprietari di terreni interessati dai vincoli di servitù e di esproprio, non hanno ricevuto alcuna informazione sul progetto e non sono stati in alcun modo notiziati della sua elaborazione. Di uno stravolgimento così grave del Loro Habitat e di un così micidiale rischio per la propria salute ne sono venuti a conoscenza, burocraticamente, solo ed esclusivamente in occasione della pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani del 20 marzo scorso.

Eppure, la Terna s.p.a. ha sottolineato di avere informato il Comune di Lucca da circa un anno e da tempo il suddetto Comune, al pari di altri fra i Comuni interessati, ha sottoscritto un verbale del tavolo tecnico che è servito ad una prima individuazione delle fasce di fattibilità delle nuove linee.

Mentre si preparava e si addensava un tale drammatico e gravoso evento, il sottoscritto, come gli altri cittadini non hanno avuto alcun segnale, alcun preavviso di ciò, e quando ne hanno avuto cognizione con la pubblica notifica di cui sopra, la Terna aveva già presentato la richiesta di autorizzazione e di pronuncia di compatibilità alla costruzione e all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero per i beni e le attività culturali.

Data, poi, la ristrettezza del tempo per le presenti osservazioni, è risultato e risulta tuttora assai difficoltoso consultare in modo efficace la notevole mole di documentazione del progetto, ciò in palese violazione delle norme e dei principi volti a garantire la pubblicità dei procedimenti che vengono ad incidere su diritti ed interessi dei privati cittadini, anche tenuto conto di quanto espressamente sancito dall'art. 52-bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e dagli artt. 23 e 24 del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152),

tutto ciò premesso

ritengono di dover evidenziare sin d'ora i seguenti profili di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale ed infattibilità dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. per il riassetto della rete 380 e 132 Kv nell'area di Lucca:

**Rischio per la salute umana:** poiché l'intervento risulta progettato in un ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di contesti abitativi e di edifici abitati anche da interi nuclei familiari con figli in tenera età, si rileva il grave rischio di effetti dannosi sulla salute umana causati dall'inquinamento acustico e dai campi elettromagnetici.

In particolare gli effetti di quest'ultimi possono consistere in alterazioni delle funzioni neurali e neuromuscolari, alterazioni del sistema immunitario, ecc. E evidente la preoccupazione che la prossimità della stazione elettrica e delle linee elettriche, così come progettate da TERNA S.p.A., ai luoghi indicati comporti gravi e irreversibili effetti dannosi per la salute umana.

Questa preoccupazione è giustificata anche dal fatto che secondo il Documento "ISS-Ministero Ambiente-Indicazioni per gli studi di impatto ambientale" con riferimento alla componente "salute pubblica", per quanto riguarda la componente campi elettromagnetici (par. 9.4 "Quadro di riferimento ambientale") è necessario che "in corrispondenza di insediamenti abitativi, al fine di una più completa valutazione delle conseguenze sanitarie sulla popolazione, anche in relazione ad

ipotizzab  
tali che  
valore  
classif  
camp  
docr

A  
C  
1

*ipotizzabili effetti a lungo termine, è opportuno che i calcoli (dei CEM) si estendano a distanze tali che i livelli di induzione magnetica siano dell'ordine del microtesla o inferiori", ovvero un valore molto inferiore a quello di 2.89 microtesla calcolato per la struttura ID 3 (cat. 3, struttura classificabile come recettore sensibile, destinata ad uso abitativo) nell'Appendice D "Valutazione del campo elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto - Relazione Tecnica" (pag. 21) della documentazione progettuale di TERNA S.p.A.*

A conferma degli effetti dannosi che i campi elettromagnetici possono provocare sulla salute umana, c'è la classificazione di quest'ultimi come possibili agenti cancerogeni per l'uomo da parte dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (ARC) nella monografia n. 80/2002; tale classificazione si basa sulle evidenze epidemiologiche che indicano un aumento significativo del rischio di ammalarsi di leucemia infantile a causa dell'esposizione residenziale a campi magnetici sull'ordine dei 0.3-0.4 microtesla. Non solo. In base al "Documento congiunto dell'ISS e dell'ISPEL sulla problematica della protezione dei lavoratori e della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici ed a campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz" *"per esposizioni superiori a 0.6 microtesla il rischio aggiuntivo supera il rischio di fondo di mortalità per leucemia infantile e, in corrispondenza di esposizioni più elevate, superiori a circa 2 microtesla, il rischio aggiuntivo supera il valore del tasso di mortalità per cause accidentali (quest'ultimo particolarmente rilevante in età pediatrica)"*. Sempre a conferma degli effetti dannosi sulla salute umana che si possono concretizzare a causa della realizzazione delle opere elettriche progettate da TERNA S.p.A. occorre richiamare anche il rapporto ISTISAN "04/01 Approccio metodologico multidisciplinare allo studio degli effetti neurocomportamentali associati all'esposizione al campo magnetico a 50 Hz" nel quale vengono riportati studi che hanno individuato l'esistenza di un nesso tra disturbi neurocomportamentali ed esposizione cronica a campi magnetici anche per valori di 0.2-0.6 microtesla.

Alla luce di quanto sopra, le apodittiche affermazioni della Terna di sicurezza per la salute degli impianti in progetto sono prive di fondamento scientifico.

Peraltro, la Corte di Cassazione, con la sentenza civile n. 22148 del 29 ottobre 2010, ha dichiarato che a) il danno alla salute che può derivare dai campi elettromagnetici è decisamente superiore rispetto all'indennità per l'elettrodotto, in quanto il diritto alla salute non è espropriabile né comprimibile, b) l'esistenza dei campi magnetici, anche se la loro dannosità non è provata con certezza in sede scientifica, incide, comunque, per il rischio possibile o probabile, sull'acquirente "medio" e comporta una riduzione dei valori venali e quindi anche tabellari dei terreni sui quali incide l'asservimento.

Ai fini della tutela della salute è inammissibile ed inaccettabile anche il rischio di danno alle esposizioni elettromagnetiche nelle misure indicate dalla Terna.

La tutela della salute riguarda un diritto fondamentale ed incompressibile dell'individuo e interesse della collettività (art 32 Costituzione). Tale diritto non può e non deve essere sottovalutato anche se le vittime della sua eventuale lesione siano - e non lo sono - poche.

A tale proposito, al Sindaco di Lucca, che finora non pare abbia preso posizione a difesa degli abitanti di Chiatri, come invece il Sindaco di Vecchiano per i propri cittadini, è bene ricordare che Egli è responsabile anche civilmente degli eventuali danni che gli esponenti eventualmente verrebbero a subire se il progetto Terna andasse avanti.

Nel caso del sottoscritto Ciacca Cesare, le linee dell'elettrodotto della 132-kV, che scendono dalla soprastante cima del Colle, denominato catastalmente "Colle", situato sopra la propria casa, verso un più basso pilone in direzione di Chiatri basso, secondo il progetto Terna, passerebbero a qualche decina di metri dalla propria abitazione, quasi ad altezza della apertura delle finestre, con grave danno dell'immobile, deturpato e svalorizzato dall'opera suddetta e con stravolgimento del paesaggio.

Di tale specifico profilo riguardante la casa del sottoscritto Ciacca il progetto Terna non fa menzione e non lo evidenzia affatto. Si tratta di una vasta villa, la cui visuale con vista sul mare viene tagliata, a pochi metri di distanza, dai cavi dell'elettrodotto.

Nella fattispecie si provocherebbero tre danni: danno alla salute, danno all'ambiente e al paesaggio, danno di grave svalutazione economica dell'immobile, che prospetta verso il mare Tirreno, vede il

lago Massaciuccoli, vede il faro del Tino di La Spezia, vede in lontananza la zona di Genova, vede, in certi momenti di aria tersa, i monti della Francia (le Alpi Marittime) digradanti in una maestosa linea verso Barcellona, in Spagna.

Da altri punti vicini di osservazione si apre la pianura e la città di Pisa e, in lontananza, Livorno. La zona di Chiatri e di Monti di Chiatri, nel punto della proprietà del sottoscritto Ciacca rientra nell'aria soggetta a vincolo paesaggistico e di inedificabilità. Il medesimo spregio, con rischio per la salute, con svalorizzazione dei beni, con deturpazione del meraviglioso paesaggio, unico per il Comune di Lucca, se venisse eseguito il progetto Tema, si verificherebbe per le case e i terreni di tutti i Chiatresi.

**Impatto sul paesaggio e sull'ambiente:** E' certo, senza ombra di dubbio l'impatto oltremodo negativo e di deturpazione sul paesaggio e sull'ambiente: si contesta il grave ed irreparabile impatto sul paesaggio sia a causa del valore dell'area interessata dall'intervento (che verrebbe irrimediabilmente alterata, da un punto di vista visivo, dalla realizzazione del progetto), sia a causa della presenza in prossimità delle opere progettate di manufatti edilizi storico-artistici di pregio come "Villa Paolina", "il Castello di Nozzano" (il quale nella nota prot. n. 20131 del 30 dicembre 1997 della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici artistici e storici di Pisa è riconosciuto "di notevole interesse storico-artistico e paesaggistico"), -i Castelli di Castiglione, di Cotone e la torre dell'Aquila". Le zone, infatti, attraversate dai nuovi tracciati delle linee 380 Kv e 132 Kv risultano attualmente caratterizzate da terreni collinari prevalentemente boscati, di alto pregio naturalistico e quasi incontaminati, da colline con borghi incastellati, da valli strette e da ecosistemi delicati e fragili; a conferma del notevole valore paesaggistico di queste zone sono previsti dei vincoli paesaggistici ex D.lgs. n. 42 del 2004 per la presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico, come risulta anche dagli elaborati cartografici progettati da TERNA S.p.A. ("Relazione paesaggistica - Vincoli Paesaggistici). L'impatto ambientale e paesaggistico provocato dall'insediamento in questo contesto di tralicci di circa 20 mt di altezza, lungo un percorso di oltre 26 km, visibili non solo dalle colline e dagli insediamenti esistenti, ma anche dalle valli, unitamente ai cantieri che la realizzazione di tale progetto richiede, è insostenibile e devastante. L'inaccettabile gravissimo deturpamento paesaggistico viene a colpire in sintesi territori di particolare pregio ambientale, storico, archeologico, culturale, sconvolgendo e condizionando irreversibilmente, con gravissimi danni economici, anche l'economia locale che da decenni si basa, in crescendo, su un turismo di qualità amante di un paesaggio unico quale quello che attualmente esiste in queste zone. Si evidenzia che i tralicci, previsti nel progetto di Tema, proprio per le loro caratteristiche intrinseche, non sono in alcun modo mitigabili con tutti quegli elementi che normalmente vengono impiegati per la salvaguardia del territorio circostante nel contesto di un'opera (elementi di mitigazione e di compensazione). Si rileva, inoltre, il rischio di eccessivo impatto sull'ecosistema esistente nell'ambito territoriale interessato dall'intervento progettato da TERNA S.p.A., che presenta specie animali come daini, cervi, tassi e cinghiali; la costruzione di una linea elettrica, infatti, provoca alterazioni irreversibili sugli ambienti naturali attraversati dal suo tracciato incidendo gravemente sulla flora e sulla fauna ivi presenti. Uno degli effetti più ricorrenti consiste nella modificazione della qualità trofica di un ambiente naturale provocando anche la scomparsa di specie animali oggi presenti. Sono stati notati dagli abitanti di Chiatri alberi e rami seccati sotto la linea elettrica di 132 Kv già esistente. Si deve ragionevolmente temere che il fenomeno si moltiplichi e si aggravi sotto e lungo il tracciato dei nuovi elettrodotti in progetto, fra cui la linea 380Kv. In linea generale si evidenzia che il progetto Tema non rispetta i "criteri" ambientali previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e quindi i criteri espressi nel DPCM 12/12/2005 di congruità, compatibilità e coerenza dell'intervento con il territorio. Peraltro nella stessa relazione paesaggistica si riscontrano incongruità; infatti si menziona la riduzione di interferenza visiva attraverso la riduzione dei sostegni, quando è evidente che la tortuosità del tracciato aumenta sensibilmente l'impatto, sormontando addirittura alcune cime collinari, in particolare dicasi per il Monte Castellaccio (al confine tra Lucca e Massarosa). Altro aspetto di incongruenza è l'attraversamento di zone con vegetazione tutt'altro che "assente o rada" come invece riportato, in quanto molte zone di intervento sono boschive. Questo è un'appunto relativo sia per la fase realizzativa, ma anche e soprattutto per la fase di esercizio e di manutenzione. E' importante sottolineare che il paesaggio, le bellezze panoramiche e così pure i punti di belvedere sono importanti beni paesaggistici, riguardo ai quali la Regione Toscana ha delineato direttive e posto obblighi di rigorosa tutela ai Comuni.

**Rischio di impatto su aree di interesse archeologico:** si rileva che il nuovo percorso delle linee elettriche interessa zone qualificate ad alto ed a medio rischio archeologico, e come zone a particolare rischio archeologico; a titolo esemplificativo si cita il pregiato sito di Castiglioncello. Come viene riportato nella stessa relazione archeologica di Tema, che tra l'altro non risulta esaustiva in quanto priva di rilievi e saggi di dettaglio dei siti, viene riconosciuto che si va ad interferire con aree con criticità elevata, in particolare sul Monte Castellaccio, ove sono previsti ben quattro sostegni in area di interesse archeologico.

Da segnalare che in questi ultimi anni molti beni e siti sono ancora in attesa di catalogazione da parte sia del Ministero che delle competenti SSBBA.

E' rilevante rievocare la presenza dei ruderi del castello di Chiatri, risalente a prima degli anni '1000. Ivi dentro il perimetro delle mura, sono stati reperite negli anni 1930, del secolo scorso, monete con l'effigie di imperatori romani, secondo quanto raccontato da anziani abitanti di Chiatri, oramai defunti. Il castello di Chiatri fu oggetto, secondo quanto risulta presso la Biblioteca Governativa di Lucca, verso l'anno 1200, di una feroce guerra fra il castellano e il Comune di Lucca. Il castellano aveva rapito la principessa Ermengarda, di cui si era invaghito e che transitava in pellegrinaggio di devozione verso Roma, figlia del re Lotario, il cui stato si estendeva fra le terre della Inghilterra e della Francia. Di Ermengarda rimane una maestosa lapide in latino nel Tribunale di Lucca, antica costruzione, poi rimaneggiata, e nel cimitero del convento delle suore di S. Giustina, risalente all'epoca sopra menzionata. Il cimitero, è di epoca medievale, residuo nelle cantine del Tribunale stesso. Ivi, durante la ricerca archeologica svolta prima dei lavori di ristrutturazione e trasformazione del vecchio Ospedale settecentesco nell'attuale Palazzo di Giustizia, fu scoperta una tomba, nello stesso sito di cui sopra, più ampia delle altre e decorata con una distintiva ricercatezza, ove furono trovati due scheletri di un uomo e di una donna. Si trattava, secondo una interpretazione storica che tiene conto della vicenda del rapimento di Ermengarda, di cui sopra, dello scheletro di questa assieme al fratello Silao. Infatti, Ermengarda, che aveva acconsentito alle nozze con il castellano, si era più tardi ritirata nel convento di S. Giustina, esistente in una parte dell'attuale Palazzo di Giustizia, ove pure si era rifugiato il fratello Silao, vescovo di una città del Nord. Anziché annientare la storia e il paesaggio di Chiatri con i mostri dei trallici e dell'elettrodotto della Terna, dovrebbe essere prevalente l'interesse del Comune di Lucca a valorizzarne il valore sociale, turistico, paesaggistico, storico secondo le direttive della Regione Toscana.

Rischio idrogeologico: si rileva il rischio dell'intensificazione e dell'aumento del già consistente numero di eventi di frana e di alluvione che si verificano costantemente nella zona interessata dalla realizzazione del progetto presentato da TERNA S.p.A., vista la già attuale instabilità ditale territorio, che certamente non è in grado di sopportare e sostenere la realizzazione di un intervento così massiccio ed invasivo. A testimonianza di questa fragilità idrogeologica occorre ricordare i recenti eventi franosi e alluvionali che hanno interessato le zone di Chiatri, Compignano e di Castiglioncello. Non solo: la fragilità del territorio interessato dall'intervento trova ulteriore conferma nei dati che emergono dal rapporto ora elaborato da ANCE-Cresme sul rischio frane ed alluvioni in Toscana e reso noto proprio da notizie stampa di questi giorni (si veda "la Nazione" dell'8 aprile 2014 e "La Repubblica" del 10 aprile 2014).

Rischio di non realizzabilità in concreto del progetto: data la natura prevalentemente collinare e boschiva dei territori interessati dal nuovo tracciato dell'elettrodotto progettato da TERNA S.p.A., privi di vie di accesso idonee a sostenere il passaggio dei mezzi pesanti necessari per la costruzione dell'elettrodotto e di zone adeguate per installare i cantieri, e considerate soprattutto le criticità idrogeologiche dei territori medesimi, continuamente soggetti ad eventi di frana e di alluvione, è certo che l'intervento progettato dalla società sia in concreto non realizzabile, pena l'aggravio di una situazione territoriale già instabile non idonea a sopportare un intervento ditale portata.

Mancata valutazione di alternative progettuali: si contesta l'illegittimità dello Studio di impatto ambientale redatto da TERNA S.p.A. poiché risulta in contrasto con l'art. 22, co. 3 lett. d) del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), il quale, tra le informazioni che questo studio deve riportare, prevede l'indicazione di "una *descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta sotto il profilo ambientale*". Questa norma, infatti, risulta violata nel caso di specie, dal momento che le alternative prese in esame da TERNA S.p.A. nello Studio di impatto Ambientale - Quadro progettuale (pag. 60 e ss.) non possono evidentemente essere considerate e qualificate come delle alternative effettive all'ipotesi progettuale che la società proponente intende realizzare; le differenze, infatti, tra queste ipotesi sono minime ed impercettibili, tali da considerarle similari, se non identiche.

Utilizzo della Cava di Batano come discarica di rifiuti: si rileva che la Cava di Batano (area su cui deve essere realizzata la nuova stazione elettrica) risulta che sia stata autorizzata come impianto di recupero rifiuti autorizzato in procedura semplificata, dal marzo 2003 al settembre 2007 - autorizzazione per rifiuti costituiti da fanghi inerti (autorizzazione per 50.000 t/anno), rifiuti di rocce da cave autorizzate (autorizzazione per 15.000 t/anno), terre e rocce di scavo (autorizzazione per 80.000 t/anno). Risulta, inoltre, che nel periodo precedente la presentazione del progetto, TERNA S.p.A. abbia effettuato delle caratterizzazioni all'interno di tale Cava (di cui si può dare la prova mediante documentazione fotografica), i cui risultati, però, non sono stati resi noti. Si ritiene, quindi, necessario effettuare uno studio di tale terreno per evitare che l'eventuale presenza di rifiuti nocivi possa provocare danni ambientali nel momento in cui si effettuassero i lavori di realizzazione della stazione

elettrica.

Limitazione del diritto di proprietà e danno economico: si contesta, infine, che l'esproprio e/o l'imposizione coattiva della servitù di elettrodotto sui terreni interessati dall'intervento progettato da TERNA S.p.A. comportano una totale e gravissima limitazione del diritto di proprietà, dal momento che l'immobile dello scrivente viene a perdere completamente (o comunque in maniera assai significativa) ogni adeguato valore economico pregiudicando così l'utilizzo del bene. Accanto e intorno all'abitazione il sottoscritto ha terreni, fra cui quello del mappale 38, suindicato, che si estendono fin sotto l'elettrodotto. Le caratteristiche del quale, sono tali che il detto impianto li sovrasta a pochi metri da terra. Il sottoscritto, impaurito da tale situazione, - se il progetto Terna verrà eseguito - abbandonerà e non coltiverà più l'oliveto detto.

Il sottoscritto Ciacca Cesare, per quanto riguarda la Sua proprietà, ribadisce che il progetto Terna non fa menzione della suindicata Sua abitazione e non pone in rilievo che i propri terreni sono vicini e sottostanti di pochi metri all' elettrodotto della 132KV

La stessa osservazione vale per le proprietà e per i terreni di tutti gli altri sottoscrittenti in riferimento alle particelle catastali menzionate e non menzionate nelle comunicazioni pubbliche di cui sopra.

Per i sopradedotti profili di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale ed infattibilità dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. per il riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca, gli scriventi, se il detto progetto viene eseguito, gravemente danneggiati in tutti i profili illustrati

chiedono

che i Ministeri competenti nonché tutte le Amministrazioni locali nel cui ambito ricadono le opere interessate dal progetto presentato da TERNA S.p.A. oppongano formale diniego alla sua realizzazione

chiedono altresì

che vengano sin d'ora sospesi tutti i termini dei procedimenti attivati da TERNA S.p.A. anche al fine di garantire una effettiva partecipazione a tali procedimenti di tutti gli interessati, ai quali sino ad oggi è stato precluso l'effettivo esercizio dei loro diritti di partecipazione tenuto conto del breve lasso di tempo (solo 30 GIORNI) concesso per la presentazione di loro contributi, rispetto alla complessità dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. e alla grave circostanza che risulta tuttora assai difficoltoso consultare in modo efficace la notevole mole di documentazione del progetto, vista la indisponibilità di tale progetto in formato cartaceo e/o digitale presso le Amministrazioni interessate dall'intervento e la sua non piena ed idonea accessibilità dal sito della società proponente;

chiedono ulteriormente

che le Amministrazioni locali nel cui ambito territoriale ricadono le opere progettate promuovano, anche a tutela della salute dei propri cittadini nonché dell'ambiente in cui essi vivono, ogni necessaria iniziativa per verificare se realmente si rende necessaria l'esecuzione dell'intervento programmato da TERNA S.p.A. e, in caso di risposta affermativa, vengano individuate una o più diverse soluzioni progettuali rispettose delle norme costituzionali (art. 32 Cost.) poste a tutela della salute di ogni individuo e dell'integrità dell'ambiente in cui esso vive o dimora, atteso che gli studi condotti dalla Terna, in regime di monopolio sul mercato, sono finora privi di dialettico confronto con chiacchierata e di oggettività. Inoltre, i sottoscritti chiedono che venga disposta una inchiesta pubblica sui problemi sopra esposti con la partecipazione dei Comuni interessati e con la partecipazione dei cittadini, proprietari ed abitanti, coinvolti nella vicenda dei progettati elettrodotti, con possibilità per i privati e per i comitati di autotutela di nomina di consulenti tecnici di valutazione. E' da sottolineare che il progetto della Terna afferma contro la realtà e la verità che gli elettrodotti da costruire avranno un minimo impatto a livello paesaggistico e della salute pubblica, quando invece si porranno in evidenza come dei veri e propri ecomostri provocando, di fatto, con una probabilità altissima, un disastro ambientale, economico, e di GRAVE RISCHIO alla pubblica salute. A tale ultimo proposito le discussioni scientifiche sulle distanze di sicurezza indicano la necessità/opportunità di misure diverse e molto superiori rispetto a quelle indicate unilateralmente dalla Terna.

Esempio eclatante della grave carenza di analisi del progetto Terna è la mancanza di qualsiasi riferimento agli effetti di maggiore propagazione del suono e del rumore e delle onde

elettromagnetiche provocata dalle linee degli elettrocondotti in conseguenza della grande umidità che, specie la notte, scende su Chiatri per la vicinanza del lago di Massaciuccoli e del mare.

Sono inoltre da approfondire, in un contesto complesso quale quello proprio di queste zone collinari la congruità delle distanze degli elettrocondotti rispetto alla brusca variabilità dei dislivelli naturali, riguardo ai quali la Terna è rimasta generica e sommaria.

E' inoltre necessario un esame più esaustivo circa la necessità di tali elettrocondotti in un trend a lungo termine di crisi economica nazionale, di notevole riduzione dei consumi e del fabbisogno di medie e grandi imprese, di spostamento sempre più massiccio delle valutazioni progettuali, come da direttive della Regione Toscana, verso lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Sotto tale profilo è da studiare se i programmi e le strategie aziendali della Terna siano piuttosto funzionali ad una propria politica aziendale ed autoreferenziale di tornaconto (ved. le eventuali vendite di energia elettrica all'estero), anche in contrasto con le direttive della Regione Toscana che ritiene l'ambiente e il paesaggio un bene tangibile ed intangibile, essenziale per lo sviluppo socio-culturale-economico della Regione.

Allegati documenti di identità.

Lucca, 18 aprile 2014

Firma Cesare Ciacca

n. 13  
res.

proprietario

documento di riconoscimento

*Cesare Ciacca (RG)*  
*beni in chiatri*  
*patente di famiglia*  
*Lu 5130353P*



